

Notiziario della Biblioteca di Gressan

Gargantua



n°1
2017



**Notiziario della
Biblioteca
di Gressan**

N. 1 - 2017

Pubblicazione trimestrale

Direzione e redazione

Biblioteca Comunale
Tor de Saint Anselme
Fraz. La Bagne n. 15
11020 GRESSAN (AO)
Tel. 0165 25 09 46

Direttore responsabile

Davide Avati

Autorizzazione

del tribunale
di Aosta n. 14/97
del 21.11.1997

Impaginazione

Pier Francesco Grizi

Stampa

Tipografia DUC
Saint-Christophe

In copertina:

archivio Biblioteca Gressan

In questo numero

Editoriale	3
Consigli per la lettura	4
Consigli per l'ascolto	7
Consigli per la visione	8
Tailleur pour Dames	9
Sette per quattro. Storie per immagini	10
Corso di danze tradizionali	12
Paola Salino - Storie in Viaggio	13
Laboratorio di fumetto	14
Vent'anni della Biblioteca di Gressan	15
L'emozione di creare una biblioteca	16
Lo Zenzero	18
Scuola dell'infanzia di Chevrot	21
Scuola dell'infanzia di Gressan-capoluogo	22
Alla scoperta della storia di Gressan	23
Ciaspolata con le classi quinte di Gressan e Chevrot 24	
Anche questa è matematica	25
Alla riscoperta delle tradizioni	28
Il Coro Penne Nere	29
Groupe Approches	30
Iniziative per 'over 60'	31
Lo Carnaval de Gressan	32
La scuola di scultura di Gressan	34
Gressan "Borgo dei Borghi"	36
I Light Pila	37
Appuntamenti invernali a Pila	38
Comune, reale spazio pubblico di confronto	40
Sindaco di Gressan per 18 anni	44
Bilancio di previsione 2017	46
Puettes	50
Appuntamenti e Manifestazioni	51

EDITORIALE

CELEBRARE IL PASSATO, IMMAGINANDO IL FUTURO.

In questo numero della rivista Gargantua in cui ricordiamo i 70 anni di ricostituzione del nostro Comune e i 20 anni dall'inaugurazione della nostra biblioteca comunale, credo sia importante fare alcune considerazioni più generali.

Conoscere il proprio passato è importante, ma sarebbe molto riduttivo conoscere e celebrare il passato senza immaginare il futuro. Oggi, infatti, non abbiamo un regime come quello fascista che impose ai comuni di accorparsi, ma la crisi economica e le regole di mercato spronano politici ed amministratori a trovare forme e regole (fusioni, associazioni, stazioni uniche appaltanti...) per far rete, ridurre i costi e aumentare le garanzie. Così come la cultura non è più legata alla materialità di un libro o di un luogo, e la crisi valoriale e le innovazioni ci impongono di trovare nuove formule e strategie per rivitalizzare i luoghi della cultura. Social network e gruppi di whatsapp hanno, infatti, sostituito gli incontri e i dibattiti politici dello scorso secolo togliendoci il piacere del confronto, mentre mostre multimediali, ebook e banche dati online hanno preso il soprav-

vento bombardandoci di notizie, rendendoci tutti forse più poveri.

Ecco quindi che il passato diventa un bagaglio importante per non dimenticare cosa vuol dire non essere liberi di scegliere e non avere spazi di aggregazione, mentre il presente ci impone di riflettere su cosa vogliamo per il futuro. Quali strumenti democratici e di partecipazione possiamo attivare? Quali valori dobbiamo coltivare? E quali obiettivi vogliamo raggiungere?

Naturalmente non penso di avere tutte queste risposte, ma credo che la frase che abbiamo scelto per l'anniversario della biblioteca sia un buon punto di partenza:

"Un enfant qui lit sera un adulte qui pense"

**Buona pasqua e buon 25 aprile
a tutti i lettori.**

Erika Guichardaz



CONSIGLI PER LA LETTURA

A cura di Nicoletta Pagliero

Il grande marinaio

di Catherine Poulain
(Neri Pozza)



È una notte di febbraio a Manosque-les-Plateaux, nel Sud della Francia, una notte in cui i bar sono ancora pieni di gente e di fumo, quando Lili riempie un piccolo zaino militare e decide che è giunta l'ora di non morire più di infelicità, di noia, di birra. Meglio andarsene in capo al mondo, in Alaska, «verso il cristallo e il pericolo», a pescare nel freddo e nel vento! Il marasma delle grandi avenue newyorchesi, un pullman Greyhound con sopra un levriero, cento dollari per passare da un oceano all'altro, ed eccola a Kodiak, la grande isola che spunta fra due brandelli di nebbia, con le sue foreste scure, le montagne e la terra bruna e sporca che affiora dalla neve sciolta. Di fronte solo l'oceano glaciale del Pacifico del Nord.

Qui, Lili si imbarca sulla Rebel per la pesca con il palamito in alto mare. Lo spilungone che la accoglie le rivolge uno sguardo stupito, prima di metterla in guardia su quello che l'aspetta. Imbarcarsi è come sposare la barca, una volta messo piede a bordo non hai più una vita, non hai più niente di tuo. Bisogna stare attenti a tutto, alle lenze che calano in acqua con una forza tale da portarti via un arto, e a quelle recuperate che, se si spezzano, possono ammazzarti o sfigurarti. Bisogna abituarci al ghiaccio sul ponte che devi spaccare con una mazza da baseball, al freddo che gela il fiato tra le labbra, alla mancanza di sonno, al mare grosso, con onde alte venti o trenta metri, alla nebbia che inganna persino i radar, al sale che lambisce gli zigomi, brucia la fronte e secca le labbra, divorando il volto. Ma, soprattutto, bisogna essere all'altezza dei compagni di viaggio, un equipaggio composto da marinai incalliti, abituati alle durezza del mestiere e a lavorare in un ambiente estremo.

Un giorno sulla Rebel si imbarca Jude, «il grande marinaio», un veterano della pesca con il palami-

to. Il volto nascosto dentro una criniera ramata, le guance invase dalla barba, la voce roca, Jude è un uomo dal fascino magnetico nel cui petto albergano inattese violenze e altrettanto inattese tenerezze.

Lili si accorge di essere spaventata e, al contempo, inspiegabilmente attratta da quel colosso schivo e silenzioso. Ma innamorarsi di lui significherebbe rinunciare alla vita nomade e libera che, da quando si è lasciata alle spalle Manosque-les-Plateaux, si è ripromessa di non tradire mai. Perché Lili è una runaway, un animale nomade, uno spirito indomabile che chiede solo di essere lasciato libero di vagare per il mondo.

Con una prosa graffiante e diretta Catherine Poulain riporta in vita il grande romanzo d'avventura, consegnandoci un'epica storia di ricerca esistenziale e, nello stesso tempo, un magnifico romanzo sulla condizione umana.

Sempre più vicino

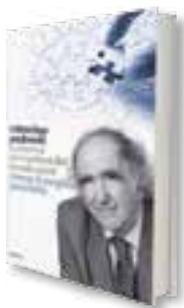
di Raul Montanari
(Baldini & Castoldi)



Milano, 2014. Valerio ha ventisette anni e una vita vuota. Abita in un monolocale su cui aleggia la presenza del precedente proprietario, suo zio Willy, morto in odore di satanismo, che si dice avesse accumulato un tesoro mai ritrovato. Per guadagnare qualcosa, Valerio affitta l'appartamento per brevi periodi e va a dormire da un amico. Ha però un vizio: entrare in casa di nascosto dai suoi ospiti, per curiosare fra i loro oggetti e immergersi con la fantasia in esistenze diverse dalla sua. Una di loro, l'enigmatica Viola, lo colpisce al cuore. Fra i due sembra nascere qualcosa, ma Viola scompare e un detective privato che lavora per suo marito rivela a Valerio la verità: la donna è in fuga e forse il suo passaggio da quella casa non è stato casuale. Che c'entri in qualche modo

la leggenda del tesoro dello zio Willy? Valerio e il detective si alleano per cercare Viola insieme, ed è l'inizio di un viaggio che dalle ombre che circondano la casa milanese trova il suo drammatico finale in una palude del Rio delle Amazzoni. Finché, fra scoperte dolorose e sguardi di inattesa felicità, la vita di Valerio cambierà per sempre. Un libro dove i fondamenti della narrazione romanzesca (il denaro, l'amore, l'avventura, il mistero, la comicità) catturano il lettore e si fondono nel ritratto di un personaggio vero e tenerissimo. E di una generazione derubata del proprio futuro e costretta a inventarsi il presente ogni giorno, con rabbia ma anche con ironia.

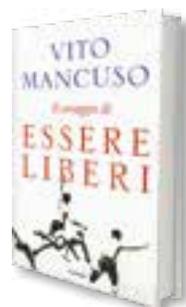
La nuova disciplina del benessere.
Vivere il meglio possibile
 di Vittorino Andreoli
 (Marsilio)



Il benessere è una condizione esistenziale che tutti possiamo raggiungere, persino (e sembra un paradosso) in presenza di malattie. A differenza della medicina e dei farmaci, infatti, non è qualcosa a cui ricorriamo per eliminare un danno, far cessare un disturbo, ma è una percezione del nostro essere che come tale va continuamente alimentata. Per farlo, sostiene Vittorino Andreoli, bisogna considerare "l'uomo nella sua possibilità di vivere meglio, con una scienza che fornisca gli strumenti per raggiungere tale obiettivo". In questo libro l'autore pone le basi di questa nuova scienza definita da un neologismo, "benessere", per indicare la disciplina il cui campo d'azione interessa l'uomo nella sua totalità e può essere suddiviso distinguendo il benessere del corpo, quello della mente e quello sociale. Grazie alla visione qui offerta, ognuno di noi può non soltanto monitorare i segni del benessere nella propria vita, ma mettere in atto tutto quanto va nella direzione di

promuoverlo, ad ogni età secondo i suoi bisogni. In un percorso ricco di fascino e suggestioni, che coinvolge diversi aspetti - dalle relazioni alla bellezza Andreoli ci guida alla ricerca di un'esistenza serena e gratificante, nella prospettiva di "un umanesimo che, consapevole della nostra fragilità, si chiede quali siano le condizioni perché tutte le persone vivano meglio" e sappia guardare "al senso dell'esistenza, all'essenziale, che non corrisponde né al successo e né al denaro".

Il coraggio di essere liberi
 di Vito Mancuso.
 (Garzanti)



In questo libro, Vito Mancuso affronta la questione in modo concreto, interrogandosi non tanto sulla libertà come concetto, quanto sull'essere liberi come condizione dell'esistenza reale. La domanda più importante qui non è: «Esiste la libertà?», quanto piuttosto: «Tu ti ritieni libero? E se non ti ritieni tale, lo vuoi diventare? Hai, vuoi avere, il coraggio di essere libero?». Per essere liberi, infatti, ci vuole coraggio. Guardando al mondo e agli esseri umani, quello che appare è uno sterminato palcoscenico su cui tutti si esibiscono indossando le diverse maschere imposte dall'esistenza, ma ognuno di noi, soprattutto in quei momenti in cui è solo con se stesso, sperimenta anche l'acuta sensazione di essere qualcosa di assolutamente differente e separato da tutto il resto, qualcosa di unico. La scintilla della libertà nasce da questa consapevolezza, per sostenere la quale è necessario però il coraggio: il coraggio di sottrarsi al pensiero dominante e scoprire nuovi valori in cui credere; il coraggio di scrollarsi di dosso le convenzioni che ci soffocano e costruire un rapporto autentico con gli altri e con se stessi; il coraggio di essere liberi per diventare veramente chi siamo.

CONSIGLI PER L'ASCOLTO

A cura di Francesco Epiro

JACK SAVORETTI

L'erede romantico del folk americano d'autore



Britannico di nascita, sangue genovese paterno e una dolcezza infinita che negli ultimi anni sta raccogliendo sempre più consensi; grazie ad una straordinaria voce graffiante e profonda al servizio di un'innata creatività melodica, Jack Savoretti è stato definito, dopo il suo incantevole debutto del 2007 *"Between the minds"*, colmo di perle quali *"Whitout"*, *"Dreamers"* e la title track, il "nuovo Bob Dylan", e la sua musica accostata a storici performers della tradizione cantautorale americana come Paul Simon; il tutto condito anche con una modernità pop affine ad artisti quali Paolo Nutini che dona immediatezza e freschezza ai suoi brani più orecchiabili.

Savoretti nasce poeta ed inizia a scrivere canzoni per tradurre in musica le sue liriche e rendere più universale la comunicazione emotiva dei suoi versi, e in questo la simbiosi con le radici della musica folk sono evidenti, marcate anche dall'uso talentuoso ed impeccabile della chitarra acustica. Nel corso della sua rapida evoluzione artistica raggiunge apici di raffinatezza pop soprattutto con i due ultimi lavori *"Written in Scars"* (2015) e *"Sleep no More"* (2016). Il suo talento e la sua sensibili-

tà compositiva lo mettono in buona luce anche ai cuori di altri grandi artisti come Elisa, con cui si esibisce live e duetta in *"Waste your time on me"*, e Bruce Springsteen per cui apre i concerti londinesi del 2012.

Recentemente ha incantato il pubblico milanese del Fabrique in un concerto in cui la sua naturale empatia e la sua luminosa energia si sono alternate in perfetta armonia fra brani ritmici colmi di passione e momenti acustici intensi e commoventi culminati nella straordinaria interpretazione di *"Breaking the Rules"* (tratta dall'album *"Before the Storm"* del 2012), eseguita con il solo supporto del pianoforte. Emotivamente devastante.

Un artista unico, semplice ed immediato, ma nello stesso tempo sempre profondo ed intenso; un poeta romantico che ci conquista con il suo sorriso e ci commuove con le sue parole e la sua voce. Consigliatissimo.

Brani consigliati: *Dreamers*, *Without*, *Between the Minds*, *Soldier's Eyes*, *Nothern Sky*, *Breaking the Rules*, *Changes*, *Home*, *The other side of Love*, *I'm yours*, *Tight Rope*, *Lullaby Loving*

CONSIGLI PER LA VISIONE

A cura di Aldo Marrari

MEN, WOMEN AND CHILDREN

È un libro scritto da Chald Kulgten nel 2011 e nel 2014 il regista statunitense Jason Reitman lo ha adattato per il Grande Schermo.

Uomini, Donne, Adolescenti e il loro rapporto con internet. Tematiche attualissime che vanno da l'uso e abuso dei videogiochi, all'infedeltà coniugale, all'anoressia e al marcio che viaggia nella rete. Queste tematiche passano tutte da un click. Senza nessuna retorica, tutti sappiamo che Facebook, WhatsApp, Instagram ecc... hanno modificato il modo di socializzare: il film ci porta a domandarci cosa, per esempio, spinge un individuo ad iscriversi su facebook. Oppure cosa è veramente reale nei profili che vengono creati e qual è l'utilità di postare la nostra vita e il nostro modo di essere sulla rete. Alcuni studi dicono che si diventa protagonisti e creativi proprio perché si scrive e si pubblicano foto di sé stessi; questo crea una esperienza in condizioni ottimali, al punto che niente ci può distrarre in quel momento. Questo processo mentale viene chiamato "Flow" (flusso), e può farci arrivare a perdere il senso del tempo e addirittura delle necessità fisiche di base; inoltre c'è la necessità di lasciare una traccia di se stessi: una volta si dipingevano i ritratti, oggi c'è il profilo di facebook.

Men, Women and Children (2014) racconta attraverso l'uso di una voce narrante, le avventure di un gruppo di adolescenti, nati con il cellulare in mano, e dei loro genitori anche loro coinvolti dalla rete.

Don e Helen Truby sono una coppia sposata. Tutti e due sono molto annoiati. Attraverso internet, cercheranno avventure extra-coniugali, il loro figlio, Chris Truby, totalmente dipendente dalla pornografia online, vivrà il sesso male e in maniera deviata.

Donna Clint, invece, ex attrice fallita, madre di Hannah, apre un sito web in cui posta foto di sua figlia per cercare di farla entrare nello spettacolo. Da lì a poco riceverà dalla rete la richiesta di un anonimo per effettuare un servizio fotografico

co della ragazza in posizioni erotiche e Hannah accetterà.

Tim Mooney, promettente giocatore di football americano, ha lasciato la squadra a causa del divorzio dei suoi genitori, amareggiato per l'abbandono della madre, madre che contatta solo attraverso Facebook. Dopo il trauma,

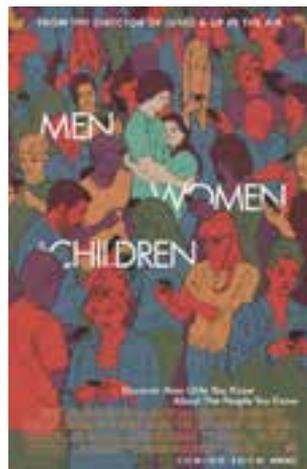
Tim cercherà rifugio emotivo in un famoso gioco di ruolo online e pian piano finirà per staccarsi dalla realtà, fino a cadere in depressione. L'unico contatto umano e reale di Tim è con una ragazza, Brandy Beltmeyer.

Brandy ha una madre estremamente iperprotettiva, Patricia, che controlla in modo ossessivo tutte le attività della figlia su Internet. Brandy troverà comunque il modo di avere una sua figura in rete estrema attraverso Tumblr, dove la ragazza posterà diverse sue foto e stati d'animo per esprimere se stessa.

Infine Allison Doss, una ragazza precedentemente un pò in carne, innamorata di un ragazzo della sua scuola più grande di lei che la denigra per il suo aspetto, diventerà anoressica. A quel punto frequenta siti in cui ragazze con disturbi alimentari si supportano a vicenda e suggeriscono tecniche per non mangiare.

Come potete immaginare, ci sono tantissimi elementi di discussione. Vale la pena di guardare, questa volta dal grande schermo, come la nostra società sta pian piano isolandosi in questo mondo virtuale.

Significative per tutto il film sono le immagini dei post così come li vediamo sullo schermo del pc o del cellulare come delle vignette a fumetti.



“TAILLEUR POUR DAMES”

Marie Claire Chaberge



Il dottor Moulineaux è medico di professione e bugiardo per passione. Non sappiamo se la sua tendenza alla menzogna sia congenita o dettata dalle circostanze; sta di fatto che è un abilissimo equilibrista, e si destreggia tra amici, parenti, amanti nuove e vecchie con grande disinvoltura. È il trionfo della parola, una maratona di equivoci, il festival delle allusioni; la disinvoltura di Moulineaux coincide con quella del grande Georges Feydeau, commediografo francese e maestro del *vaudeville*. La compagnia Passepartout, sapientemente guidata da Aldo Marrari, ha deciso di cimentarsi con questo genere teatrale nato in Francia a fine Settecento. Marrari ha scelto l'opera giovanile di Feydeau, "Tailleur pour Dames" (prima rappresentazione: 1886), e l'ha rivisitata, introducendo elementi moderni che però nulla tolgono all'elemento base della commedia, ossia l'equivoco. Anzi: i riferimenti a Facebook, Whatsapp & affini evidenziano ulteriormente la potenza della parola e la sua altrettanto potente ambiguità... Quando poi i dialoghi nascono per mascherare le infedeltà coniugali incrociate, ecco che i *social* possono fare la loro parte, ma Marrari non abusa di questo escamotage. La commedia si "tiene da

sola", e gli attori entrano nel vortice della storia, un valzer dal ritmo serrato. Come sempre succede nei *vaudeville*, c'è un evento scatenante che rischia di portare alla luce le tresche abilmente nascoste dai protagonisti. Il pubblico deve rimanere ben attento se vuole capire tutti gli intrecci e l'evolversi delle acrobazie di Moulineaux. Gli attori, dietro le quinte, testano gli spettatori: se ridono a questa o a quella battuta è fatta, vuol dire che hanno capito! Perché la commedia teatrale, nello spazio di due ore, non ha i tempi dilatati delle serie TV o la capacità di focalizzare l'attenzione come il cinema... Sono gli attori che guidano il ragionamento, la costruzione dell'intreccio attraverso il susseguirsi di situazioni e di battute. Una prova notevole per i membri del gruppo Passepartout; sostenere due ore di Feydeau senza sbavature è una sfida importante. Lo sforzo è stato premiato: il 26 dicembre, oramai "tappa fissa" per Marrari & Soci, il pubblico di Gressan ha ricompensato le fatiche con un afflusso enorme e soprattutto una partecipazione assai animata, di applausi spontanei a mezza scena e tante, tantissime risate. Teatro-divertimento-divagazione, e un'ottima palestra per gli attori, pronti a nuove sfide per il 2017.

“SETTE PER QUATTRO. STORIE PER IMMAGINI.”

A cura di Elisabetta Dugros

“Sette per quattro. Storie per immagini.” è il titolo della mostra fotografica allestita nel periodo di dicembre-febbraio dalla commissione della biblioteca di Gressan, al primo e al terzo piano della sua storica sede.

Quattro quadri raccolgono quattro racconti per immagini, frutto del corso avanzato di fotografia tenuto dai professionisti Ugo Lucio Borga, Loredana Taglieri e Sophie-Anne Herin, durante la primavera scorsa.

Il tema del corso era, appunto, il racconto: racconto di sé e degli altri, della realtà di chi sceglie di parlare il linguaggio delle immagini, del rapporto con il territorio, la cultura e le tradizioni che lo abitano.

E ognuno dei corsisti ha scelto e narrato storie diverse: c'è chi ha voluto raccontare di uomini e del loro mondo, concentrando in pochi scatti un pezzo della propria vita, della propria personale scelta; c'è chi ha svelato in sette immagini la passione che lo lega alla montagna ed ai suoi abitanti; e c'è chi ha detto di misteri, divertendosi a giocare sapientemente con le tecniche appena apprese. Nell'ambito della mostra fotografica è stata prevista una serata con il fotoreporter di guerra Ugo Lucio Borga. Brillantemente condotta da Valentina Salzone, l'intervista ha svelato i retroscena



dei grandi temi di attualità, ma anche cosa significhi vivere in prima persona la “connerie di la guerre”. Poche le persone intervenute, pochi ma autenticamente commossi e onestamente informati dal fotogiornalista di ritorno da Mosul che ha raccontato dei signori della guerra, delle vittime, dei traffici, degli interessi che gravitano intorno ai conflitti disumani che stanno devastando il Medioriente.





Alcuni scatti e una foto con la giornalista Laura Secci che lo ha accompagnato nel suo ultimo reportage.

UGO LUCIO BORGA

Ugo Lucio Borga (classe 1972) è un premiato fotoreporter concentratosi sui reportage di guerra. I suoi articoli e reportage sono apparsi su molti giornali, riviste, tv e radio tra cui TIME (USA), The Independent (Inghilterra), Die Zeit, Die Welt, (Germania), La Vanguardia Magazine (Spagna), La Croix, Courrier international (Francia), Die Presse (Austria), Tyzden (Slovacchia), Haaretz, Gazeta Wyborcza (Polonia), Alpha Magazine, (UAE), l'Africa Magazine, l'Espresso, Il Manifesto, il Giornale, Il Sole24Ore, GQ, Panorama, PeaceReporter, Rolling Stone, il Riformista, Sportweek, La Stampa, Topolino, Vanity fair, Il Venerdì di Repubblica, il Corriere della Sera, Lotta continua, Mondadori (Strade Blu), Rai3, Rainews24, SKY TG24, Channel4, Radio24, RadiorSI.

Borga ha lavorato in Ruanda, Kosovo, Mali, Guinea, Sri Lanka, Indonesia, e ha seguito fatti come la primavera araba, le guerre civili in RDC, RCA, Somalia, Libia e Siria e l'emergenza sugli scontri religiosi nel nord del Libano. Nel 2009, il suo esclusivo documentario sulla guerra somala è apparso su Channel 4. Ha ricevuto il primo premio al Novinarska Cena AWARD 2011 di giornalismo per una serie di storie sui ribelli durante la guerra libica.

CORSO DI DANZE TRADIZIONALI

A cura di Maurizio Righini



Si è da poco concluso con una bella festa finale al centro polifunzionale di Les Iles, a Pollein, il corso di danza tradizionale proposto quest'anno per la prima volta dalla nostra biblioteca. Numerosi i gressaen che si sono avvicinati con curiosità alla pratica del ballo d'antan, tanto che l'ottagono di Maison Gargantua si è rivelato subito di dimensioni troppo modeste per contenerli tutti; a menare le danze l'amico Enzo Bologna, che possiede l'invidiabile dono di riuscire a far suonare intonato ogni tipo di strumento con relativa facilità. Al mercoledì sera, durante gli incontri del corso, Enzo ha abbracciato l'amato organetto diatonico spaziando tra le note di un vasto repertorio popolare. Con lui un simpatico gruppo di animatori capaci di coinvolgere tutti, anche i più impacciati. Prima qualche nota introduttiva, qualche breve cenno storico mai noioso, poi una semplice dimostrazione pratica e infine ecco il via alle danze. Si è spaziato da quelle del nord ovest dell'Italia, principalmente delle valli Occitane del Piemonte, fino alle danze dell'odierna Francia: Courento, Gigo, Scottisch, Andrò e via scorrendo. E da ultimo non poteva mancare, ovviamente, una doverosa ricognizione

sulla Monferrina di Cogne. Danze di gruppo, più che di coppia, che erano però anche un rituale di corteggiamento, erano il linguaggio muto di tempi andati. Con le danze si definivano i ruoli di ciascuno nelle comunità del passato, sicuramente meno complesse delle nostre. Oggi per noi le danze tradizionali sono soprattutto una bella esperienza di convivialità e di gioco perché la dimensione ludica del tenersi tutti per mano in cerchio o in fila, rimanda a piacevoli giochi infantili, almeno per chi come me è nato in anni in cui la tecnologia non aveva ancora rimpiazzato girotondi e giochi da cortile. Un corso da consigliare a giovani e meno giovani! Da rifare senz'altro l'anno prossimo, o anche prima!

UN RINGRAZIAMENTO

Un ringraziamento al gruppo di animazione Amici della Danza Tradizionalei che ha arricchito il fondo della sezione ragazzi donando libri destinati ai bambini da 0 a 3 anni.

PAOLA SALINO

STORIE IN VIAGGIO



Il 16 dicembre 2016 Paola Salino ha presentato in biblioteca a Gressan un libro di racconti, "Storie in viaggio", Edizioni "Le Chateau". Si tratta di donne che viaggiano perlopiù in treno: esso rappresenta non soltanto un mezzo di locomozione che consente di spostarsi da un luogo ad un altro, ma diventa anche uno spazio condiviso e allo stesso tempo intimo, in cui poter viaggiare dentro di sé...

I racconti sono sempre dei viaggi nelle storie che descrivono "un viaggio nel viaggio", per ritrarre la psiche e i pensieri delle persone. Ognuno degli otto racconti narra la storia di una donna di fronte a esistenze complicate, esperienze difficili e molte solitudini. Così sotto l'apparenza di comuni viaggiatrici si svelano mondi in cui il viaggio in treno, con la complicità del tempo che pare sospeso, rappresenta un breve, e a volte intenso, segmento di vita.

Ringraziamo Paola per aver scelto la biblioteca di Gressan come luogo in cui condividere e presentare il suo primo libro.

Susi Petit-Pierre



LABORATORIO DI FUMETTO

A cura di Erika Centomo



In occasione degli eventi organizzati per celebrare il ventennale della biblioteca, si   tenuto nel mese di marzo un laboratorio di fumetto incentrato sul personaggio di Snoopy. L'intento era quello di insegnare ai bambini a disegnare una breve storia a fumetti, in 4 vignette, come nelle strisce di Charlie Brown. In tre lezioni, i bambini hanno conosciuto Snoopy e hanno imparato a disegnarlo con tecniche disegnative specifiche. Si   parlato dell'universo di Schultz, il pap  dei Peanuts ed   stata analizzata la sua tecnica, il modo di utilizzare il tratto di contorno e il taglio delle vignette. I ragazzi hanno imparato a scrivere un breve racconto

a fumetti, a tracciarne un layout e infine, concluderlo con il clean up, ossia la "bella", apprendendo al contempo i termini tecnici e gli strumenti del fumetto.

A met  corso   stata organizzata una gita al Bibliomuseo del fumetto della Fondazione Sapegno, che ha sede nella Tour de l'Archet di Morgex, per dare modo ai ragazzi di conoscere una realt  culturale presente sul territorio valdostano e affine al loro percorso.

Il laboratorio   stato decisamente produttivo e ha dato come risultato delle bellissime tavole a fumetti!

LABORATORI DI NATALE PER GRANDI E PICCINI

E anche i laboratori di Natale hanno riscontrato un grande successo.

I grandi si sono cimentati nella realizzazione di un centrotavola natalizio con fiori freschi assistiti da Cristina Bisson e Valeria Imperial, mentre Daniela e Jeanette hanno aiutato i pi  piccoli a costruire una "golosa" renna natalizia.



VENT'ANNI DELLA BIBLIOTECA DI GRESSAN

Il 14 febbraio del 1997 finalmente anche Gressan ha inaugurato la propria biblioteca, che dal 30 ottobre 2008 è ospitata nella storica Tour de Saint-Anselme, in fraz La Bagne 15.

Per festeggiare questi primi vent'anni di attività dal 25 marzo all'8 aprile si sono tenute diverse iniziative per condividere questo nostro spazio di cultura e di aggregazione.

Di seguito vi riportiamo un breve reportage fotografico, mentre ampio spazio sarà dedicato sul prossimo numero della nostra rivista



L'EMOZIONE DI CREARE UNA BIBLIOTECA

ricordo di un anno di esperienza a Gressan

Donato Arcaro, bibliotecario

Vent'anni fa, avendo vinto il concorso da bibliotecario indetto dal comune di Gressan, ebbi l'onore di aprire la nuova biblioteca comunale. A quasi quarant'anni, con alle spalle varie esperienze professionali in altri settori e membro della Commissione di biblioteca del mio comune (Quart) mi trovavo nell'impegnativo ma esaltante compito di organizzare e gestire in prima persona una nuova biblioteca pubblica. Bisognava passare dalla teoria studiata per il concorso alla pratica quotidiana. La biblioteca di Gressan si inseriva nel Sistema bibliotecario valdostano, ed era la prima biblioteca inaugurata dopo l'apertura della nuova biblioteca regionale, evento che aveva innalzato il livello dei servizi offerti ai valdostani. Dopo essermi confrontato con vari colleghi più esperti, ho iniziato a creare una collezione di documenti e a organizzare gli spazi per la lettura e l'ascolto di musica e video. La struttura messa a disposizione dal comune, allora al piano terra della Microcomunità, era assolutamente confacente: ampia e funzionale. Ho cercato di coniugare con la realtà locale le leggi della biblioteconomia, creando un ambiente che fosse accogliente e ricco di proposte, un punto di riferimento per la collettività che desse risposte alle necessità informative di tutte le categorie di persone, di tutte le età. Ho avuto una grande collaborazione, in termini di proposte e aiuto concreto, dalla Commissione di gestione che, con entusiasmo, ha supportato il mio lavoro. Devo ringraziare l'amministrazione comunale che ha fornito adeguate risorse economiche e che ha sempre rispettato la mia autonomia. Dopo meno di un anno ebbi l'opportunità irrinunciabile di venire a lavorare alla biblioteca regionale di Aosta, dove ancora opero, lasciando ad altri ottimi colleghi il compito di continuare l'attività. I ricordi dell'esperienza a Gressan, ormai sbiaditi dal tempo, sono felici, segnati dall'esaltazione di un nuovo lavoro, da positivi riscontri degli utenti, dall'affetto dei lettori che frequentavano la biblioteca. Ogni tanto, quando rivedo alla regionale i giovani che



hanno cominciato a frequentare la biblioteca alle elementari con me e oggi sono laureati, mi prende una botta di malinconia. La biblioteca si è oggi trasferita in una nuova sede, più centrale e prestigiosa ma, architettonicamente, di più complessa gestione.

Come tutta l'odierna società dell'informazione, anche le biblioteche si devono ormai confrontare con le sfide imposte dalle nuove tecnologie, dai cambiamenti e dalle opportunità fornite dalla presenza sempre più permeante della rete. Una sfida che anche il Sistema bibliotecario valdostano sta affrontando offrendo nuovi servizi digitali che mettono a disposizione di tutti, attraverso internet, rari e delicati documenti di fondo locale e consentono l'accesso a giornali, periodici e altre risorse disponibili nella grande rete. Entrare nella biblioteca di Gressan significa dunque aprirsi al mondo, accedere non solo alle migliaia di documenti (libri, cd, dvd) presenti in sede ma anche al milione di esemplari disponibili nel Sistema bibliotecario valdostano attraverso il prestito interbibliotecario e alle decine di migliaia di altri documenti digitali disponibili sul web. Un servizio di inestimabile valore per la formazione delle persone, giovani e adulti, che le amministrazioni della Valle d'Aosta continuano a fornire per rendere migliore la nostra comunità, aperta a tutte le culture e custode delle nostre radici storiche e culturali.

Nove anni a Gressan

Malvina Jacquemod

Ricordo benissimo il primo giorno in cui entrai nella nuova biblioteca di Gressan, inaugurata soltanto l'anno precedente. Erano i primi di gennaio del 1998 e mi sentivo al tempo stesso intimidita dalla responsabilità e orgogliosa per aver vinto il concorso da bibliotecaria. Lavorai alacremente per sistemare le centinaia di libri che giungevano già catalogati dalla Biblioteca regionale e per dare a ognuno di essi una giusta collocazione. Col tempo imparai a conoscere gli utenti della Biblioteca, a indovinare i loro gusti letterari e a tentare di soddisfarli. Sostenuta dai buoni risultati raggiunti, ottenni che venissero acquistati, oltre ai libri, anche CD e DVD, implementando così notevolmente l'offerta documentaria. I risultati non si fecero attendere: in pochi anni i dati dei prestiti e degli accessi esplosero e la Biblioteca divenne un punto di riferimento non solo per la comunità locale, ma anche per i comuni limitrofi. L'Amministrazione comunale, da parte sua, non fece mai mancare il suo appoggio, da un lato, dotando la Biblioteca di un fondo proprio per l'acquisto di libri che assicurò l'arrivo costante delle ultime novità editoriali

e, dall'altro, sostenendo le molteplici attività proposte dalle Commissioni di gestione succedutesi negli anni (come non ricordare il successo del primo corso di cucina!).

Il lavoro mi piaceva molto (non a caso proprio in quegli anni mi iscrissi al corso di laurea in Scienze dei Beni Archivistici e Librari) e mi dava modo d'inserirmi nella piccola comunità del paese; un piccolo paese come il mio dove la Biblioteca era un punto di riferimento e d'incontro per i ragazzi, che vi si ritrovavano a studiare, e per gli adulti, che, tra una lettura e l'altra, si scambiavano quattro chiacchiere. Nell'arco di pochi mesi gli utenti abituali impararono a conoscermi, feci amicizia con molti di loro e la Biblioteca diventò una sorta di seconda famiglia per me.

Rimasi nove anni in quell'ambiente, ero giovane e motivata e i miei ricordi sono tra i più belli della mia vita. Col tempo ho fatto tesoro di tutto ciò che ho appreso durante gli anni trascorsi a Gressan, sia a livello lavorativo che personale, perché sono certa che la crescita professionale vada di pari passo con una crescita interiore. Ringrazio tutto il paese di Gressan per il calore che mi ha dimostrato in quegli anni in cui, da sola, ho gestito una delle più belle biblioteche della Valle.

Investire in cultura è ricchezza per tutti

Nicoletta Pagliero

Che il tempo voli, ahimè, non è solo un modo di dire. Gli anni passano davvero in fretta e ormai ne sono trascorsi 11 da quando ho iniziato a lavorare in biblioteca a Gressan. 11 anni che hanno visto non solo l'avvicinarsi di cose e persone intorno a me, ma anche l'introduzione di importanti cambiamenti.

I più significativi, per quanto mi riguarda, sono stati il trasferimento della biblioteca dalla sede della microcomunità alla storica e prestigiosa torre di Sant'Anselmo, l'entrata in funzione del prestito automatizzato (che ha sostituito le mitiche schedine in cui venivano scritti manualmente i nomi di chi prendeva in prestito un documento) e l'avviamento, negli ultimi anni, dei servizi digitali che hanno "rubato" gli utenti più tecnologici al mondo "della carta" consegnandoli ad una realtà moderna e interattiva, probabilmente più immediata e pratica, ma forse anche più fredda ed impersonale.

Infatti l'aspetto fondamentale e gratificante di lavorare in una biblioteca di paese è per me proprio il rapporto che si può creare con gli utenti che sono persone prima ancora che "fruitori" di libri ed il veri-

ficare che quelle due parole in più non solo possono facilitare il consiglio di un libro o di un film...ma anche stimolare la voglia di tornare in biblioteca.

E poi è bella la dimensione familiare della biblioteca, sapere e ricordare i nomi di tutti, incontrare i bambini per strada e sentirli dire "quella è la signora della Biblioteca!" o sentirmi chiedere dai più piccini se quei 10 mila libri sono miei, se li ho comprati io, o se dormo nella "torre"...

Anche per questo io cerco di improntare il mio lavoro secondo l'idea di biblioteca come "salotto della comunità", cioè come luogo di aggregazione in cui si può trascorrere del tempo piacevole per leggere, per partecipare ad attività e iniziative, per conoscere, conoscersi e prendersi del tempo per resistere a questa nostra società dove si va sempre più di fretta ed in cui spesso si vivono rapporti solo di superficie o prevalentemente virtuali.

A conclusione di questa breve riflessione, invito pertanto grandi e piccini a ritagliare un po' del loro tempo per frequentare la nostra biblioteca, perché ci sarà sicuramente sempre qualcosa da scoprire e perché investire in cultura, partecipazione e condivisione è sempre una ricchezza per tutti.

Vi aspetto!

LO ZENZERO

A cura di Valentina Salzone



Lo zenzero è una radice che proviene dall'Estremo Oriente ed è coltivata principalmente in Cina, Bangladesh, Giamaica, India, Brasile e Pakistan. Oggigiorno si sta diffondendo sempre di più in tutto il mondo, soprattutto grazie ai suoi numerosi benefici.

Lo zenzero (nome scientifico *Zingiber officinale Roscoe*) è una pianta erbacea perenne appartenente alla famiglia delle *Ziniberaceae* che può arrivare fino a due metri di altezza. Il fusto e le foglie, a forma di lancia, sono di colore rossastro, mentre i fiori possono essere bianchi, gialli o di colore verde pallido. La radice o rizoma viene estratta dopo la fioritura, quando la pianta ingiallisce.

L'aroma dello zenzero è gradevole, dona freschezza e ricorda il profumo del limone e della citronella.

Pur essendo utilizzato già in epoca romana per scopi medici, lo zenzero venne importato in Europa nel Medioevo da Marco Polo durante i suoi viaggi lungo la via della Seta. Si narra che i marinai

utilizzassero la pianta per curare il mal di mare. Successivamente lo zenzero si diffuse nell'Africa del sud, in Sud America e nel Regno Unito, dove acquisì il nome di *ginger*.

I benefici dello zenzero

Lo zenzero fa molto bene per i disturbi all'intestino, allo stomaco, favorisce la digestione ed evita gli effetti collaterali come l'acidità e la pesantezza. È stato dimostrato che lo zenzero contrasta la nausea, solitamente accompagnata dalla voglia di vomitare, dovuta ad esempio a malessere, mal di viaggio, trattamento di chemioterapia e gravidanza.

Questa radice riduce gli effetti negativi di vari farmaci usati durante gli interventi chirurgici, per cui può essere utilizzata nel periodo post operatorio. Lo zenzero è utile anche per problemi che riguardano l'apparato respiratorio come l'influenza o la congestione nasale.

La pianta è un rimedio potentissimo contro il dolore e il gonfiore causati da artrite, sindrome del tunnel carpale e mal di denti.

Tra gli altri benefici dello zenzero segnaliamo inoltre quello di eliminare l'alito cattivo, ridurre i dolori mestruali, combattere l'invecchiamento precoce delle cellule, alleviare il fastidio dell'emicrania e diminuire i livelli di stress. Infine, si dice che lo zenzero sia un potente afrodisiaco, in grado di aumentare la libido e il desiderio sessuale. L'olio essenziale di zenzero aumenta la temperatura corporea, è stimolante ed efficace grazie all'aroma penetrante e intenso che lo contraddistingue.

Controindicazioni ed effetti collaterali

Lo zenzero va assunto a scopi terapeutici, in caso di lievi problemi che non riscontrano cause gravi, ma sempre su consiglio del medico o dell'erborista. Infatti, lo zenzero può comportare effetti collaterali indesiderati se usato in dosi eccessive o in modo incauto: potrebbe causare reazioni allergiche, mal di stomaco, infiammazioni intestinali e ulcere. Anche i soggetti che soffrono di pressione alta, aritmia e calcoli biliari devono prestare particolare cautela nell'utilizzo di questa pianta.

In cucina

Il modo più semplice per consumare lo zenzero è grattugiare un po' direttamente a fine cottura sopra riso, pasta, secondi piatti o verdure. Inoltre si possono preparare anche dolci, bevande dissetanti, liquori, tisane, infusi e un ottimo olio per aromatizzare le pietanze.

In Estremo Oriente, lo zenzero viene usato come condimento in molte ricette di curry, insieme al cardamomo e alla curcuma. Nei paesi anglosassoni lo si trova nelle preparazioni di birre o di altre bevande fermentate (*ginger-ale*), di dolci come il *pain d'épice*, ovvero il pane speziato.

Quanto zenzero assumere ogni giorno?

Generalmente si consiglia una quantità di radice fresca che può variare tra i 10 e i 30 grammi giornalieri, ovvero un pezzettino al giorno.



Se invece si consuma la polvere essiccata, il quantitativo consigliato è decisamente più basso e si attesta intorno ai 3/4 grammi al giorno.

Consigli per l'acquisto e la conservazione

Le radici di zenzero che si trovano in commercio sono abbastanza giovani e quindi hanno un livello più alto di gingerolo. La scorza deve essere liscia e senza muffa, non molliccia e non ammaccata. Questa pianta deve avere un aroma simile al limone o alla citronella e se non emana aromi, probabilmente la radice è vecchia o di qualità scadente e non deve essere acquistata.

Dopo l'acquisto, conservare lo zenzero fresco in frigorifero e lavarlo bene prima dell'utilizzo.

Se si acquista lo zenzero in polvere, conservarlo in un contenitore scuro, non trasparente e riporlo in un luogo fresco e asciutto.

RICETTE

PERE AL CIOCCOLATO E ZENZERO (2 persone)

Pelate e lavate due pere e affettatele in due parti simmetriche nel senso della lunghezza. Rimuovete i semi e lessatele in acqua bollente, in cui avre-



te aggiunto un pizzico di zenzero in polvere e un pizzico di cannella, fino a quando non si saranno ammorbidite. Scolatele, disponetele su piattini e guarnitele con del cioccolato fondente grattugiato al momento e con un ulteriore tocco di zenzero.

RISO ALLA CURCUMA E ZENZERO

Lessate il riso in acqua bollente e salata, in cui avrete aggiunto un quarto di cucchiaino di curcuma e un pizzico di zenzero. Una volta scolato il riso, che avrà assunto un bel colore giallo per via dell'impiego della curcuma (che può essere eventualmente sostituita dallo zafferano), saltatelo in padella con del porro tritato e dei piselli già cotti in precedenza. Condite con olio extravergine, origano e zenzero in polvere.

FRULLATO DI MELA E ZENZERO

Centrifugate quattro mele rosse con la buccia e un pezzetto di circa 10 centimetri di zenzero fresco tagliato a fettine sottili. Mettete in un bicchiere, aggiungendo miele a piacere e due foglie di menta spezzettata.

GINGER DRINK

Versate l'acqua (1 litro e mezzo) in una pentola in cui avrete aggiunto una radice di zenzero sbuccia-

ta e grattugiata e portate a ebollizione. Lasciate bollire per circa 15 minuti, poi spegnete il fuoco. Una volta raffreddato, versate il liquido in una caraffa e mettetelo in frigo a raffreddare ulteriormente. Quando avrà raggiunto la temperatura desiderata, aggiungete lo zucchero (circa 200 grammi, meglio se di canna) e mescolate energicamente fino ad assorbimento. Aggiungete infine il succo di un limone.

Ora che abbiamo scoperto i molteplici benefici dello zenzero e rifacendoci al proverbio cinese *"più lo si usa e migliore è il suo sapore"* potremmo anche dire *"un pezzetto di zenzero al giorno, toglie il medico di torno"*.



SCUOLA DELL'INFANZIA DI CHEVROT

Le nostre attività

1 - Quest'anno i bambini della Scuola dell'Infanzia di Chevrot, grazie al contributo del Comune di Gressan, hanno potuto conoscere diversi artisti e sperimentare in classe le relative tecniche sotto la guida di Federica Mossetti. I bambini, alla fine del corso, porteranno a casa il loro piccolo "Libricino d'artista".

2 - Un giorno da falegnami!
I bambini di Chevrot, in due diverse giornate, si sono recati al MAV di Fenis. Hanno visitato il Museo potendo così conoscere attrezzi e giochi di "un tempo". In seguito, presso il laboratorio, hanno realizzato delle maschere di legno utilizzando i diversi materiali a disposizione e soprattutto i veri attrezzi del falegname: seghe, trapani, morse, chiodi, martelli... E' stato proprio emozionante!!!

3- Come d'abitudine, i bambini dell'ultimo anno di frequenza si sono recati a Pila con l'ovovia per una splendida giornata sulla neve: un'esperienza unica, nuova e divertente per tanti bambini!

Un grazie particolare alla famiglia Brunello che da tanti anni offre a tutti i bambini un delizioso pranzo presso il loro ristorante in mezzo alle piste! Quest'anno i bambini sono ritornati a scuola con coloratissimi palloncini offerti sempre dalla famiglia Brunello.



SCUOLA DELL'INFANZIA DI GRESSAN-CAPOLUOGO

PORTE APERTE ALL'INSEGNA DELLA COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA: GENITORI E NONNI SONO TORNATI PER UN GIORNO SUI BANCHI DI SCUOLA.

Quest'anno in preparazione a due importanti ricorrenze - per noi PETCHOÙ GRESSAËN - come la FITA DI POMME e lo spettacolo di Natale, abbiamo organizzato a scuola alcuni ATELIER. Atelier si sa, come dicono i nostri bimbi vuol dire "LABORATORIO" ed è proprio quello che abbiamo fatto! Abbiamo lavorato tanto per realizzare i simpatici quadretti porta-foto che hanno fatto bella mostra



bino ovviamente... e all'insegna del divertimento. È stato veramente bello ed emozionante vederci all'opera tutti insieme, il risultato assolutamente sorprendente e i quadretti sono andati a "rubà"! L'esperienza ci è piaciuta così tanto che abbiamo replicato in occasione del Natale quando, in collaborazione con mamme, papà e nonni abbiamo realizzato i costumi per lo spettacolo di martedì 20 dicembre presso la sala della Banca di Credito Cooperativo.

Al nostro fianco gli adulti hanno lasciato per un giorno il loro lavoro "serio" e sono diventati come noi artisti, pittori, grafici, fotografi, coreografi.... Con tali presupposti lo spettacolo non poteva che essere un successo. I giovanissimi attori hanno incantato ed emozionato il pubblico presente trasportandolo in un viaggio esplorativo attraverso le stagioni. I 54 bimbi di tre, quattro e cinque anni che via via si sono avvicendati sul palco si sono vestiti di foglie, fiori e frutti, di neve e ghiaccio, di sole e nuvole portando i colori, i profumi, le emozioni e lo splendore che ogni stagione reca con sé.



di sé nel banchetto della festa delle mele! A fine settembre, il mercoledì mattina, le nostre aule si sono aperte a genitori e nonni e si sono trasformate in piccole sartorie dove con il loro prezioso aiuto abbiamo imbastito, tagliato, cucito, incollato e confezionato. Il tutto a misura di bam-



ALLA SCOPERTA DELLA STORIA DI GRESSAN

GLI ALUNNI DELLA CLASSE QUINTA DI CHEVROT

Martedì 25 ottobre, grazie ad un progetto realizzato dall'Amministrazione Comunale con le classi quinte di Chevrot e di Gressan si sono recate presso i locali della biblioteca per scoprire i fatti più importanti riguardanti il nostro paese. Quest'anno si commemorano i settant'anni della ricostituzione del Comune di Gressan.

Grazie a Omar Boretta, segretario dell'Académie de Saint Anselme, Daniela Bernini archivistica, e Erika Guichardaz, Assessore Comunale alla Cultura, abbiamo viaggiato virtualmente tra alcuni dei più importanti documenti che si trovano negli archivi del Comune e dell'Académie. Ciò che ci ha colpito maggiormente è stato poter toccare con mano una vera e propria pergamena lunga sette metri risalente al 1400.

In seguito, dalla biblioteca ci siamo recati al nuovo Comune soffermandoci ad ammirare il vecchio municipio e il monumento antistante dedicato ai caduti delle due guerre.

Qui Daniela ci ha mostrato altri documenti relativi alle nascite, alle morti e alle pubblicazioni di matrimonio presente nell'archivio comunale.



Grazie a questa esperienza abbiamo scoperto che Gressan, durante il periodo fascista, è stato annesso al Comune di Aosta, per poi, successivamente, tornare ad essere ripristinato come Comune nel dicembre di settant'anni fa.

Inoltre gli alunni delle classi quinte hanno ricevuto l'invito ad assistere al Consiglio Comunale straordinario tenutosi il 1° dicembre durante il quale è stato possibile ascoltare il racconto dei vari sindaci che si sono succeduti nel corso degli anni.

Quest'attività ci è piaciuta molto e ci ha fatto sentire dei veri Gressaens.

GIORNATA DELLA MEMORIA

Sono stati diversi quest'anno i progetti che come amministrazione abbiamo portato avanti con le due classi quinte della scuola primaria di Gressan e Chevrot: ci siamo ritrovati per conoscere la storia del nostro Comune e insieme abbiamo incontrato il partigiano Guido Viola per celebrare la giornata della memoria.

Incontri prolifici, con ragazzi educati, interessati e partecipi.

Un vero piacere lavorare con voi e con le vostre insegnanti.

Erika Guichardaz

Assessore all'istruzione e cultura



CIASPOLATA CON LE CLASSI QUINTE DI GRESSAN E CHEVROT

Le lundi 13 février 2017, le deux classes de cinquième des écoles de Chevrot et de Gressan ont fait une randonnée en raquettes. Les élèves se sont regroupés à 8h15 au départ de la télécabine pour monter jusqu'à Pila. Quand ils sont arrivés des guides, Hélène et Andrea, les ont aidés à s'équiper.

Dopo esserci preparati, abbiamo iniziato la ciaspolata. Mentre camminavamo Hélène ci forniva informazioni molto interessanti sulla flora e sulla fauna alpine. Più tardi ci siamo inoltrati in un bosco ombroso e, dopo aver camminato a lungo, ci siamo fermati per uno spuntino nei pressi di una baita. Dopo aver mangiato, siamo scesi in una ripida discesa di neve fresca: era davvero difficile rimanere in piedi! Verso le una siamo finalmente arrivati al ristorante "La maison de Jean": eravamo davvero felici di poterci sedere e di mangiare! Nel pomeriggio abbiamo scivolato sulla neve con le palette. Questa giornata è stata molto divertente, faticosa e istruttiva. E' stata divertente perché abbiamo giocato con la neve, faticosa perché abbiamo camminato molto e istruttiva perché la guida ci ha dato molte informazioni interessanti.

Les enfant ont bien apprécié partager une journée ensoleillée et plein air.

Gli alunni della classe V di Chevrot
Fabio Bagatti, Fabrizio Bagatti, Noah Brunello, Domenico Camigliano, Chérie Curtaz, Lorenzo Dherin, Samuele Liut, Elisa Lorenzini, Giada Lunardi, Arianna Monti, Noemy Ponzetti, Gabriel Zara.

Gli alunni della classe V di Gressan
Davide Attanasio, Mattia Berlier, Mathieu Bethaz, Sophie Bethaz, Stefano Bianco, Michelle Capponi, Vittoria Cena, Paolo Costabile, Gilles Del Degan, Valentina Favre, Julie Gastaldo, Laura Gerard, Asia Ghibaudo, Federico Melotto, Christian Nani, Henri Pieropan, Mery Simoni, Patrick Stacchetti, Simone Stacchetti, Ginevra Vittone, Giulia Volpe



ANCHE QUESTA È MATEMATICA

UN PROGETTO SULL'INTELLIGENZA NUMERICA
RIVOLTO ALLA POPOLAZIONE E ALLE SCUOLE DI GRESSAN E CHEVROT

A cura di Susi Petit-Pierre



Nei primi mesi dell'attuale anno scolastico la biblioteca ha proposto una conferenza aperta al pubblico dal titolo: "**L'intelligenza numerica, mio figlio ce l'ha?**", curata dalla Psicologa **Sara Sesia**. In un secondo tempo, la stessa tematica è stata proposta dalla professionista a due classi della scuola primaria del nostro Comune.

Tra le informazioni più innovative che la Psicologa ci ha portato nella conferenza ci pare utile ricordare che l'intelligenza numerica ha la sua articolazione motoria nelle mani, così come il linguaggio è prodotto dalla bocca. In altre parole, ciò significa che per stimolare l'intelligenza numerica è necessario utilizzare "il fare", l'esperienza concreta piuttosto che il "dire" attraverso l'utilizzo del lin-

guaggio verbale per descrivere concetti numerici. È importante rammentare in questo senso che le recenti ricerche in materia sottolineano come l'intelligenza numerica si basa su strategie visuospaziali, che necessitano quindi di immagini mentali e non di parole per essere potenziate. Gli studi scientifici consentono di affermare che la mente, con la sua capacità di elaborare e manipolare immagini, è il nostro strumento naturale per conoscere. **Daniela Lucangeli**, una ricercatrice che ha studiato a lungo il tema dell'intelligenza numerica, afferma che i bambini hanno cognizione di quantità precoci ed evolute, ma hanno bisogno che queste vengano potenziate, pertanto i bambini poco stimolati avranno probabilmente difficoltà in matematica a scuola. I dati delle ricerche evi-

denziano quindi come l'istruzione abbia un ruolo centrale nello sviluppo dell'intelligenza numerica, in quanto essa consente di sperimentare strategie adeguate, garantendo plasticità dei neuroni, e quindi il massimo di funzione. La mancanza di strategie, al contrario, depotenzia lo sviluppo, lo indebolisce, e quindi anche le prestazioni dei bambini sono più basse. Tali aspetti contribuiscono alla riduzione dell'autostima e alla demotivazione dei bambini all'apprendimento della matematica.

L'ESPERIENZA DEI BAMBINI ALLA SCUOLA PRIMARIA

Di seguito verrà presentata l'esperienza di due gruppi di alunni della scuola primaria del Comune di Gressan che hanno partecipato al progetto della D.ssa Sara Sesia, di cui uno appartenente al plesso di Gressan Capoluogo e uno appartenente a quello di Chevrot. I due gruppi hanno lavorato con la Psicologa per 3 incontri ciascuno.

Nella scuola di Chevrot hanno partecipato gli

alunni delle classi di 3° e 4° ed è stato scelto, l'**ambito logico**. I bambini, in gruppo, hanno trovato soluzioni a indovinelli, giochi di parole, quesiti di vario tipo, e alla fine di ogni laboratorio si confrontavano sul lavoro svolto. Nell'ultimo incontro hanno prodotto dei quesiti utilizzando le strutture di quelli conosciuti. L'insegnante **Cristina Zambon** ci riporta alcuni esempi di logica in cui si sono cimentati i bambini:

La regina morta

Dentro un castello rotondo la regina Mara è morta. Ci sono 3 sospettati: la cameriera che pulisce gli angoli del castello, la guardia che protegge e la segretaria della regina. Chi ha ucciso la regina?

Il locale

Un locale è stato derubato e ci sono 3 sospettati: un uomo con una benda sull'occhio, uno con un graffio sulla testa e un uomo ricco. Chi è il ladro?



La casa stregata

C'era un signore che doveva uscire da una casa stregata. Ci sono 2 porte: una con 2 leoni e una con un vampiro che, guarda caso, è fuori. Scegli la porta.

Sistema le lettere: C D E F

		A
B		

La C deve essere vicino alla B

La D non è sotto la A

La E è sotto la D

Disegna le case e indica dove abitano i bambini.

Marco abita a destra di Rino
 Andrea abita a sinistra di Maria
 Maria abita a sinistra di Anna
 Rosa abita a sinistra di Maria

In conclusione l'esperienza ha dato un'ulteriore possibilità di lavorare in gruppo. I bambini hanno partecipato con interesse e divertimento, affrontando in maniera serena una disciplina impegnativa.

Il gruppo della classe prima del plesso di Gressan Capoluogo ha scelto il tema "Giochiamo con i numeri". I tre incontri si sono svolti in teatro, che è stato precedentemente allestito in quattro postazioni di gioco, che prevedevano svariate attività per condurre i bambini nel mondo dei numeri. Ogni incontro iniziava con un lavoro di gruppo alla presenza di un personaggio, il Lupo golosone, che poneva domande sulle quantità di rane e di caramelle che egli aveva divorato. In seguito gli alunni ruotavano nelle varie postazioni di gioco divise in quattro gruppi, dove ognuno si sentiva a proprio agio e sperimentava nuove strategie. Il tutto si concludeva con una riflessione collettiva alla presenza del Lupo golosone. L'insegnante **Marina Hugonin** ci racconta che durante questo progetto i bimbi hanno potuto lavorare sui prerequisiti che



portano all'acquisizione della quantità numerica e rafforzare la competenza di riconoscimento del numero, contando e svolgendo anche semplici operazioni. Gli incontri erano sempre attesi con grande impazienza dai bambini, sia per stare in compagnia di Sara e giocare con lei, sia per vedere e coccolare il Lupo golosone! Le insegnanti hanno potuto notare come attraverso il gioco gli alunni abbiano sperimentato e acquisito nuove strategie personali per destreggiarsi tra i numeri, in un clima ludico e piacevole.



Sara Sesia - Psicologa

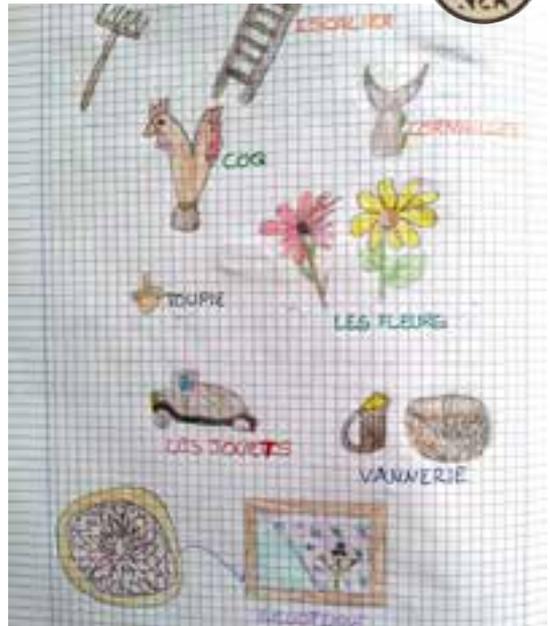
ALLA RISCOPERTA DELLE TRADIZIONI

L'asilo nido dell'Envers, la scuola primaria e le associazioni hanno inoltre dedicato interessanti progetti alla riscoperta delle nostre tradizioni: Pain noir, Foire de Saint Ours et Carnaval.

Sabato 10 dicembre la Pro Loco in collaborazione con l'amministrazione comunale ha fatto rivivere la tradizione secolare del pane nero accompagnando la cottura del pane nel forno di Moline ad una ricca manifestazione a maison Gargantua.

Le maestre della primaria di Gressan, invece, hanno fatto immergere gli alunni nella magia della fiera.

Mentre le educatrici del nido con il Comité di Arlequeun hanno creato coloratissimi cappelli insieme ai piccoli ospiti.



IL CORO PENNE NERE

A GRESSAN A DICEMBRE 2016 E GENNAIO 2017

Sabato 10 dicembre, grazie all'interessamento dell'Amministrazione Comunale e della Pro Loco il coro "Penne Nere" di Aosta si è esibito, di fronte ad un caloroso pubblico, nella splendida cornice della Maison Gargantua di Fraz. Moline di Gressan in occasione della festa "Pain noir au village".

Tale occasione, per i fratelli Boldrini, Roger e Mathieu è stata particolarmente emozionante perchè, entrambi di Gressan, ha conciso con il loro esordio come cantori con il coro Penne Nere dopo alcuni mesi di studio delle parti e frequentazione assidua delle prove.

Non dimentichiamoci però degli altri Gressaen che attualmente prestano la loro voce al coro, alcuni d'adozione ed altri ora "emigrés" verso altri comu-



ni della Valle: i fratelli Lupi, Andrea e Fabio, Alex Charrère, Sandro Di Julio, Roberto Gorraz (ora emigré nella zona di Allein), Fabrizio Sandi e di tutti gli altri coristi Gressaen che nel corso della vita del coro hanno cantato.

Gressan è stato presente anche negli appuntamenti di inizio anno 2017 del coro in quanto il 05 gennaio si è nuovamente esibito presso la Chiesa Parrocchiale ospite della Corale Louis Cunéaz.

Si può affermare che Gressan per il Coro rivesta un'importanza particolare sia per i coristi passati e presenti, sia per i numerosi eventi che vedono protagonista il Coro Penne Nere ed in attesa di poterlo nuovamente ascoltare.

DEUX PIÈCES DE THÉÂTRE AVEC LE GROUPE APPROCHES



La compagnie a présenté le 20 décembre dernier, dans la salle de théâtre de l'école de Gressan, pour les enfants des classes de 1^{ère} et 2^{ème} des écoles de Gressan C.L et Chevrot, un conte japonais «L'enfant qui dessinait des chats», avec Claudine Chenuil, Jean Pierre Jouglet et Dorothy Rollandin et Valentino Brossa à la technique. Voici l'histoire: Kenji est un enfant maladif, obligé de quitter sa famille, à cause de la misère de celle-ci, il est placé dans un monastère. Trop rêveur, il s'attire l'antipathie du vieux moine supérieur. En revanche, un jeune moine lui fait cadeau de pinceaux et de couleurs. Grâce à lui, le talent de Kenji va se révéler. Malgré tout, le vieux moine le chasse du monastère. Ses pas le conduisent alors vers un temple abandonné où règne le terrible rat sorcier. C'est là, sur les paravents du temple, qu'il va découvrir le véritable pouvoir de son art: les chats qu'il dessine vont prendre vie....

CONTES D'HOMMES ET DE BETES

Pour le jour de l'Epiphanie la compagnie a réalisé un montage de courtes histoires et contes mettant en scène des hommes et des animaux qui prennent aisément la parole: «Contes d'hommes

et de betes»

Un conte médiéval, avec une chevrette et un loup - un conte de Tersilla Gatto Chanu, «Le sapin» où l'hiver prend l'apparence d'un vieil homme dialoguant avec une hirondelle, représentée par une danseuse - un conte populaire avec un forgeron et ses compagnons, grillon, rat, et puce.. - un conte africain fataliste et humoristique, même si coq, bouc, bœuf et cheval y perdent la vie.. enfin surprise finale le merveilleux dialogue entre le Petit Prince et le Renard de l'œuvre de Saint-Exupéry dont le livre a été traduit en patois par Raymond Vautherin et donné en hommage aux enfants de la part de l'administration.

Claudine Chenuil



INIZIATIVE PER 'OVER 60'

POMERIGGI DANZANTI E CORSI DI GINNASTICA



CORSO DI GINNASTICA

Per la prima volta, invece, l'Amministrazione comunale ha organizzato, presso la palestra delle Scuole Primarie di Gressan, un corso di ginnastica rivolto agli "over 60". La partecipazione è andata ben oltre le più rosee aspettative. L'insegnante Valentina Torello è stata molto paziente e, conscia dei vari problemi fisici che affliggono la maggior parte delle signore, con molta disponibilità e adeguata alle varie esigenze proponendo esercizi semplici. Auspicando che tale iniziativa abbia un seguito negli anni a venire tutte le partecipanti ringraziano l'Amministrazione comunale e l'Assessore Michelina Greco, sempre presente e pronta ad incoraggiarci. Un grazie particolare va a Valentina che con la sua simpatia ha fatto sì che l'attività di per sé un po' faticosa diventasse un momento di socializzazione e leggerezza.

POMERIGGI DANZANTI

Anche quest'anno l'Amministrazione comunale in collaborazione con la Pro Loco e cooperativa per anziani ha organizzato, presso il teatro delle Scuole Primarie di Gressan, otto pomeriggi danzanti che hanno ospitato i ballerini di Gressan e non solo. Quest'iniziativa è sempre accolta con molto favore e entusiasmo perché in questa so-



cietà è sempre più importante trovare momenti di incontro e spazi di divertimento.

Daniela Guerraz

LO CARNAVAL DE GRESSAN



Il "Comité di Arlequeun" di Gressan, in collaborazione con la Pro Loco e l'amministrazione comunale, domenica, 19 febbraio ha organizzato il tradizionale "CARNAVAL DE GRESSAN".

Sin dal mattino i gorgogliions di "S-ARLEQUEUNS" e la fisarmonica di Michel hanno allietato il paese e il borgo Moline ricevendo sorrisi, aperitivi e spuntini in cambio per poi arrivare al momento clou della manifestazione con la minisfilata dei bambini e la merenda con tanto di animazione nel jardin del bar-ristorante Pezzoli. E qui ci scatta l'applauso alle famiglie Pezzoli e Rosset che, visto il cantiere davanti alla scuola primaria, hanno offerto spazio e servizi per fare la manifestazione e renderla ancora più piacevole.

A chiudere il carnevale con il botto, la distribuzione del minestrone di "nonna Romana" che, come sempre, ha riscontrato l'apprezzamento degli avventori.

Al prossimo anno!



ARLECCHINO

(L. Maraldi)

Con un saltello e un inchino
eccomi a voi: sono Arlecchino.
Son tra le maschere di Carnevale
la più festosa, la più geniale.
Il mio vestito? Fu una sorpresa,
lo cucì mamma con poca spesa
perché potessi ben figurare
al grande ballo di Carnevale.
So far scherzetti, son birichino,
rido alla vita come un bambino.
Saluto tutti anche a distanza
con un leggero passo di danza.



LA SCUOLA DI SCULTURA DI GRESSAN

Molto tempo è trascorso da quando è stato ideato il museo etnografico "Maison Gargantua" nel villaggio di Molline. Considerato che il progetto prevedeva la realizzazione di laboratori artigianali, è stato individuato lo spazio più idoneo all'attivi-

po di appassionati allievi si diletta nell'esecuzione di sculture su legno sotto la guida del Maestro Dario. Da due anni gli allievi hanno effettuato lavorazioni dimostrative in occasione della cottura del pane nero al grand four de Molline, contribuendo



tà di scultura su legno, all'allestimento del quale ha provveduto uno studio tecnico incaricato dal Comune, che si è avvalso a sua volta della collaborazione del Maestro scultore **Dario Berlier**. Quest'ultimo, grazie alla sua esperienza professionale trentennale come istruttore nei corsi regionali di scultura e nei progetti formativi di bottega-scuola, ha fornito preziose indicazioni sulla scelta dei materiali e delle attrezzature da acquistare e da utilizzare. L'atelier di scultura attualmente ha a disposizione 15 postazioni di lavoro, oltre ad una zona adibita all'affilatura degli scalpelli, alla colorazione, ceratura e lucidatura delle sculture.

Da tre anni, dal mese di ottobre al mese di marzo, all'interno del museo Maison Gargantua un grup-





così alla buona riuscita delle manifestazioni. Inoltre, quest'anno per la prima volta, gli allievi hanno partecipato alla 1017a Fiera di S. Orso. Tra i frequentanti, abbiamo chiesto a **Veronica Zonin** ed al papà **Mauro** di raccontarci la loro esperienza. Entrambi riferiscono: "la scuola permette di apprendere le tecniche e la manualità necessarie alla realizzazione delle sculture, che, grazie alla supervisione del maestro, siamo riusciti a concretizzare. Le serate sono anche un'occasione per scambiarsi idee, opinioni, suggerimenti, il tutto in un clima di convivialità dove non mancano le risate e le pause golose! La partecipazione alla Fiera di S. Orso quest'anno è esperienza significativa che ha contribuito a rafforzare maggiormente i rapporti tra i partecipanti. Un grazie al maestro Dario per la sua pazienza, disponibilità, e soprattutto per i suoi preziosi insegnamenti. Un ringraziamento particolare va, inoltre, all'Amministrazione comunale che mette a disposizione i locali suggestivi ed ispiratori di Maison Gargantua". A sua volta, Dario si è mostrato soddisfatto del clima disteso e collaborativo che si è creato tra i partecipanti. Egli chiosa riconoscendo come un'amministrazione sensibile, attenta ed efficace contribuisca significativamente a rendere tale contesto uno spazio

di apprendimento importante, diventando anche un'opportunità di socializzazione in un ambiente ricco di stimoli.

Gli allievi che hanno frequentato il corso di scultura nell'anno 2016/17 sono: Sergio Borbey, Martina Borney, Chantal Chapellù, Daniela Contini, Adriano Cunéaz, Germano Curtaz, Michel Ducret, Johnson Lance Carlyle, Mattia Marangelo, Claudio Marconcini, Demis Massoni, Giovanni Mignogna, Hervé Viérin, Mauro Zonin, Veronica Zonin.



GRESSAN “BORGO DEI BORGHI”

A cura di Eleonora Impérial

Per l'edizione 2017 della gara del Borgo dei Borghi più belli d'Italia per la Valle d'Aosta è stato scelto Gressan, che si confronterà con altri 19 centri di tutte le Regioni italiane. In quest'articolo alcune motivazioni per votarlo in aggiunta a quelle del video apparso in Rai, dove ampio spazio è stato riservato anche alle nostre tradizioni (Rebatta, tourta de Saint-Grat, Arlequeun, Corale e Frustapots).

Spesso, presi dal quotidiano svolgersi della nostra routine, i piedi svelti incrociati un passo dopo l'altro, la testa bassa, ci dimentichiamo gesti semplici come quello di alzare lo sguardo, fermarci e accorgerci che la più assoluta bellezza può trovarsi proprio lì accanto a noi, pronta a meravigliarci dove non l'abbiamo mai cercata. È quanto può accaderci a pochi chilometri da Aosta. Partiamo da Jovençon, di fronte alla Maison des Anciens Remèdes, testimonianza di antichi saperi, e proseguiamo a piedi alla ricerca delle orme lasciate per noi dal gigante Gargantua, impresse su discreti cartelli. Lungo la strada di campagna che porta a Gressan, assaporiamo un primo contatto con la campagna, accogliente e rassicurante, dai colori e sapori diversi ad ogni stagione. Fiancheggiamo l'orto botanico della Maison, dove verdure, piante officinali, fiori ed arbusti della tradizione danno nuovo lustro ad un angolo altrimenti dimenticato, e giungiamo all'antica Tour de la Plantà, la cui origine ancora oggi rimane incerta, sospesa tra l'epoca romana e il medioevo, abitata da antiche leggende



che la vogliono dimora di uno spirito irrequieto la cui storia si intreccia con quella di antiche famiglie che abitarono il Castello della Tour de Villa, maniero medioevale sovrastante la piana. Proseguendo verso est, a poche centinaia di metri, incontriamo un edificio di rara bellezza: la chiesetta di Sainte-Marie-Magdeleine, tra le chiese più antiche delle Valle d'Aosta. I suoi affreschi attraggono l'interesse anche dei non addetti ai lavori: San Giorgio che uccide il drago, San Cristoforo con il suo bastone fiorito e, all'interno, la storia di Maria Maddalena, raccontata come in un fumetto. Proseguiamo per le vie del borgo, tra vecchie case, crocicchi, giardini che raccontano la loro storia senza parole, sino alla nostra prossima tappa, una casa forte del X° secolo. Un'altra Torre, un'altra storia, quella di Sant'Anselmo d'Aosta, arcivescovo di Canterbury e gressaen di diritto. Sotto la gliaou, passaggio unico e suggestivo, assaporeremo l'intimità dei villaggi di un tempo. Proseguendo, sullo sfondo si delinea l'imponente morena glaciale: il nostro punto di riferimento per l'ultima tappa. Leggenda narra che questa riserva naturale e area xerotermica di notevole interesse sia anche il luogo in cui è stato sepolto il dito mignolo della nostra guida Gargantua. Puntiamo verso la parte alta del paese, al villaggio di Moline, dove ancora oggi l'antico forno restaurato viene acceso da mani esperte. Entriamo nella Maison Gargantua, un centro museale concepito in chiave eco-demo-antropologica che, nel suggestivo scenario di un'abitazione del 1600, offre una vera sintesi del territorio: le sue particolarità geo-morfologiche e naturalistiche e le testimonianze de la geste paysanne.



“I LIGHT PILA” PER L’ASSOCIAZIONE VIOLA

A cura di Teresa Cascarano, Vice presidente VIOLA



L’Associazione V.I.O.L.A. è lieta di aver partecipato, anche quest’anno, alla manifestazione “I Light Pila”, svoltasi l’11 gennaio 2017.

Una giornata di divertimento e di solidarietà, la fiaccolata con le torce al led rosa ha coinvolto adulti, bambini, sciatori e non.

Come ogni anno il ricavato delle iscrizioni alla manifestazione è stato devoluto alla Susan G. Komen Italia, un’associazione nazionale no profit che si occupa da parecchi anni di progetti e contributi alle associazioni locali, impegnate nel supporto alle malate o ex malate di tumore al seno.

In questi anni anche l’Associazione V.I.O.L.A. ha usufruito dei suoi contributi, in quanto ci sono stati finanziati due importanti progetti.

Il progetto del 2016 ci ha permesso di acquistare delle parrucche di ottima qualità così preziose per le nostre donne; sentirsi belle ed accettate durante e dopo la malattia non è un semplice vezzo estetico ma deve diventare un diritto di tutte.

Il secondo finanziamento vedrà la realizzazione, nell’autunno 2017, di un progetto dal titolo “Le Tre Vie della Salute: cibo, movimento e meditazione.”

Il progetto vedrà coinvolti professionisti ed operatori sociosanitari in quanto riteniamo sia fondamentale la formazione e l’aggiornamento di chi si occupa della nostra salute.

L’Associazione V.I.O.L.A. sin dalla sua nascita ha come obiettivi principali: l’accoglienza e l’ascolto, la prevenzione, l’adesione agli screening e la collaborazione con enti ed operatori sociosanitari. Rivolgiamo quindi un particolare ringraziamento alla Susan G. Komen Italia ed alla Pila S.p.A. per la continua presenza sul territorio e per la sensibilità dimostrata.

Un affettuoso ringraziamento a tutti coloro che



con la loro presenza e la loro generosità hanno contribuito al successo della manifestazione, confermando che l’evento solidale è entrato nel cuore dei valdostani.

Associazione V.I.O.L.A.

Place Soldats de la Neige, 2

Tel. 0165/216131



APPUNTAMENTI INVERNALI A PILA

La stagione invernale a Pila sta per concludersi, il 17 aprile chiuderanno gli impianti di risalita e per la festa finale è prevista la tradizionale **Desarpa Bianca** il "gigantone" di fine stagione aperto a tutti: 100 porte dal Couis 2 per festeggiare tutti insieme l'ultimo giorno di apertura. La stagione che sta per concludersi è stata ricca di eventi e manifestazioni, che hanno allietato le giornate di turisti e valdostani. Il 3 dicembre siamo entrati nel vivo dell'inverno con le gare di sci alpino: **Coppa del Mondo Master** e il **Trofeo Fosson** che hanno portato a Pila numerosi atleti e appassionati di sci alpino. Durante le feste natalizie la stazione si è vestita a festa e il ricco calendario di proposte spaziava dall'**animazione Teatrale** per grandi e piccini della compagnia PALINOIDE, dal titolo "Con la testa tra le nuvole" al coinvolgente **spettacolo di pattinaggio artistico** e break dance proposto dall'Aosta Skatin Club 2000. Il 24 dicembre per la gioia di tutti i bimbi Babbo Natale e i suoi folletti hanno passato il pomeriggio a Pila, tra musica, giochi, trucca bimbi e la magica atmosfera della vigilia.

Come da tradizione il **30 dicembre** si è svolto il **Capodanno di Pila**, iniziato con l'animazio-



ne dedicata ai bambini e tanta musica per ballare sulla neve tutti insieme. Tutti hanno avuto la possibilità di provare l'emozione di un volo ancorato in Mongolfiera per ammirare dall'alto lo splendido panorama della conca di Pila. I più fortunati hanno potuto osservare dall'alto la tradizionale **Fiaccolata dei Maestri di sci**, un'emozione unica da ammirare sorseggiando il the caldo e il vin brulé offerti dalla Proloco di Gressan. Ma le emozioni non sono finite qua, alle 18.30 i fuochi d'artificio hanno illuminato il cielo di Pila, a ritmo di musica. Infine le baite di Pila hanno deliziato i nostri ospiti con le loro prelibatezze. Per l'occasione la telecabina Aosta - Pila è rimasta aperta fino alle 23.00.





Questo inverno oltre alla comodità della telecabina, durante le vacanze di **Natale** una **Navetta Ski Bus gratuita** ha collegato tutte le strutture della collina e del comprensorio con le piste da sci. Il **6 gennaio** arrivava la befana per portare ai numerosi bimbi presenti caramelle e dolciumi. Per l'occasione anche la telecabina è rimasta aperta fino alle ore 23, per collegare i turisti con la città e viceversa, per dare a tutti l'opportunità di passare una meravigliosa serata nelle baite. Molti hanno optato per una **salita in notturna in quota**



col gatto delle nevi.

A febbraio si è svolta la **fiaccolata benefica** dal cuore rosa che ogni anno illumina la notte valdostana: **I Light Pila** per raccogliere fondi per la lotta al tumore al seno in favore dell'associazione Susan G.Komen Italia. Per tutti gli innamorati a San Valentino abbiamo organizzata una romantica passeggiata al tramonto. Ma le sorprese per tutti gli appassionati di Pila non sono finite qui, sempre a febbraio si è rinnovato l'appuntamento più dolce dell'inverno con **Chocomoments**, la mostra mercato del cioccolato artigianale con laboratori, degustazioni e show coking. Anche le nostre baite hanno dedicato delle serate dove il cioccolato era protagonista.

Il 25 febbraio si è svolta la "Red Bull discesa libera", una spettacolare gara dove, alla partenza tutti insieme si corre verso i propri sci e poi tutti giù per raggiungere il traguardo. Per Carnevale a Pila si è svolta la **fiaccolata in maschera** più pazza e divertente della stagione, più di 200 persone si sono radunate all'Hermitage ad attendere la discesa a valle. All'arrivo li attendeva la proloco di Gressan con bevande calde e dolcissime bugie. Infine per concludere la stagione con noi, ricordatevi di iscrivervi lunedì **17 aprile** alla tradizionale **Desarpa Bianca**. Per tutti gli amanti della neve, oltre alle nostre meravigliose piste da sci durante l'inverno, hanno riscosso molto successo anche le **escursioni con le ciaspole** accompagnate dalle guide naturalistiche il giovedì pomeriggio e la domenica mattina.

Daniela Contini

IL COMUNE, REALE SPAZIO PUBBLICO DI CONFRONTO

L'intervento del sindaco in occasione della cerimonia per il 70^{esimo} anniversario della ricostituzione del comune di Gressan

Michel Martinet



Autorités, Mesdames et Messieurs Bonsoir!
Je voudrais commencer mon intervention en adressant mes sincères félicitations à vous tous pour avoir voulu participer à cette occasions de réflexion dédiée à l'histoire de nos Communes, et permettre, ainsi, aux nouvelles générations de mettre en œuvre le fondamental processus de connaissance de soi-même à partir de notre passé. Il s'agit pour moi d'un sérieux travail politique, puisque l'agrégation des Communes sous le régime totalitaire fasciste et leur reconstitution dans l'après-guerre n'est pas du tout une simple question bureaucratique et, si nous désirons en comprendre à fond les logiques, elle doit être insérée, comme d'ailleurs n'importe quel phénomène de l'histoire locale, dans le plus vaste contexte de l'histoire nationale et internationale. On devra donc parcourir ensemble

brèvement les principales étapes d'une histoire passionnante puisque nous allons discuter de la Commune, qui est la première interprétation des exigences de la citoyenneté et le premier essentiel niveau d'exercice de notre vie démocratique. La prima tappa storica che dobbiamo ripercorrere ora è il ventennio fascista in Italia, che introduce il fenomeno politico nell'Europa dei totalitarismi. Il fascismo si afferma nel pieno della società di massa e del processo di modernizzazione d'Italia.

La strategia politica del governo fascista, nei confronti della Valle d'Aosta, si basa nell'introduzione di regi decreti che intervengono pesantemente sull'assetto, il ruolo e la fisionomia tradizionale dei Comuni;

Citiamo quindi alcuni gravi decreti che accanto ad altri meno invasivi, hanno caratterizzato tale

periodo: nel 1924 i Comuni vengono spogliati delle acque pubbliche; nel 1925 viene abolita la lingua francese nell'insegnamento, nelle aule giudiziarie e nei Consigli comunali. Nel 1926 vengono eliminate tutte le scritte in francese, persino nelle lapidi ai caduti, e - stiamo arrivando al nocciolo del problema - vengono aboliti i Consigli comunali e, al posto del sindaco eletto, viene istituita dall'alto la figura del podestà di nomina governativa: questo è senz'altro il passaggio storico-politico più grave perché al sistema degli enti locali viene così tolta l'ultima parvenza di democrazia.

Nel 1927 viene istituita la Provincia di Aosta che dalla borghesia valdostana viene percepita come una sorta di ricompensa, tale istituzione comprende ben 186 Comuni, di cui solo 73 nel territorio valdostano: tutti gli altri erano Comuni del Canavese. Il fascismo mina poi però alle fondamenta il sistema amministrativo comunale con il provvedimento del 16 febbraio 1928, che avvia la soppressione dei Comuni minori con l'unione ai più grandi; È proprio in questo periodo che Gressan viene aggregato al comune di Aosta. L'intento dichiarato è quello di contenere la spesa pubblica, a fronte della crisi internazionale che travolgerà il mondo con l'epilogo del giovedì nero del 24 ottobre 1929, ma di fatto il governo, con queste dittatoriali misure di ottimizzazione, ottiene il totale controllo degli enti locali. Dal 1928 i nomi dei Comuni cominciano ad essere storpiati, secondo una logica xenofoba, con esiti che sfiorano il grottesco.

Il primo Comune valdostano ad essere italianizzato fu Villeneuve e trasformato in Villanova Baltea;

dando corso ai Patti Lateranensi dell'11 febbraio 1929 verrà abolito, a partire dal 1935, anche l'uso del francese nella catechesi da parte del clero valdostano, che si ritroverà in merito diviso al suo interno e alcuni, pensiamo in particolare all'abbé Joseph Marie Trèves, continueranno comunque a lavorare per la difesa delle peculiarità linguistiche e culturali valdostane. La manipolazione dei nomi dei Comuni è un intervento complesso che viene promosso in modo discontinuo

e troverà maggior vigore nel 1939, quando ne verranno modificati ben 32, alla vigilia della Seconda Guerra mondiale.

La Valle d'Aosta non è l'unica zona di confine italiano ad aver subito provvedimenti pesanti di cancellazione della propria identità storica: in Sud Tirolo permangono oggi 8.000 toponimi di epoca fascista che hanno modificato quelli di origine tedesca e ladina; ma il caso più pesante è rappresentato dalla zona di Trieste e Gorizia dove sono stati cambiati, a partire dal 1925, oltre ai toponimi, persino tutti i cognomi dal suono straniero. Credo che le parole di Emile Chanoux, che aveva una forte sensibilità non solo per la minoranza a cui apparteneva come dimostra la sua tesi di laurea di fronte a simili violenze siano davvero appropriate: "Pour un peuple comme pour un individu ne plus garder son individualité c'est mourir."

Il fascismo di fronte alle prime sconfitte militari è ormai un regime minato nel consenso al suo interno, e, in un eccezionale documento del 30 settembre 1944 - nella pubblicazione "Il patriota della Val d'Aosta", giornale clandestino che nacque a Cogne, si fanno profonde considerazioni sul Comune: "In un regime di sana democrazia la vita del comune, la sua sana gestione, devono interessare tutti i cittadini. [...] Votare (è) un rito sacro diremmo, in quanto ognuno sceglie tra i tanti nomi da proporre alla gestione della cosa pubblica quelli che più gli danno affidamento per la loro onestà, per la loro rettitudine politica che è poi rettitudine morale, per le loro capacità. La scelta di chi deve amministrare il comune è un atto di grave responsabilità. [...] Chi si estranea dalla vita collettiva, verso la quale ha degli obblighi morali, non avrà diritto alcuno domani di reclamare".

Con il primo dopoguerra arriviamo così, alla basilare tappa per la Valle d'Aosta dei Decreti Luogotenenziali del 7 settembre 1945: il Decreto n. 545 prevede la costituzione della circoscrizione autonoma della Valle d'Aosta, l'immediata soppressione della provincia di Aosta che inglobava i Comuni Canavesani; la formazione del Consiglio della Valle, nominato dai cinque partiti del Comi-



tato di Liberazione Nazionale e, motivo principale per cui siamo qui oggi, la ricostituzione delle delimitazioni comunali nonché il ripristino della toponomastica originaria, recuperata completamente in Valle d'Aosta.

Del ripristino dei Comuni e dei loro nomi si discute fin dalla prima riunione del Consiglio Valle, il 10 gennaio 1946, come si evince dal verbale redatto dal membro più giovane e unica donna, la prof.ssa Maria Ida Viglino: emerge la volontà unanime di invitare i Comuni interessati ad esprimersi in merito a tale ripristino. Il passaggio dal fascismo alla Repubblica è una grande pagina di storia, grazie alla scelta compiuta dal popolo italiano, con il referendum istituzionale del 2 giugno 1946 di porre fine alla monarchia, si decide di dare vita alla Repubblica, all'Assemblea Costituente e, aspetto fondamentale per una piena democrazia, esso rappresentò l'accesso al diritto di voto per le donne italiane che, finalmente, entrarono a far parte dell'elettorato attivo e passivo, dopo aver messo in luce tutto il loro coraggio durante la

Resistenza.

Le donne saranno un pò più presenti, ma di ben poco, nei Consigli comunali rispetto al Consiglio regionale dove, in 70 anni, su 515 consiglieri uomini, le donne consigliere sono state 19. Nel 1946 solo 12 Comuni presentarono candidature femminili. Dobbiamo poi aspettare il 1970 per avere la prima donna sindaca, Oscarina Olga Lettry di Saint-Denis.

A Gressan, la prima donna eletta è Paola Dionisi nelle consultazioni del 1980.

L'avvenimento fondamentale del 1946 è senz'altro la rinascita della democrazia tramite il voto popolare. Tutte le comunità locali poterono esercitare il diritto di eleggere i propri Consigli municipali scegliendo i loro amministratori con il conquistato suffragio universale, senza più dover subire l'imposizione della figura del podestà strettamente compromesso con i gerarchi del regime, si riappropriarono dei loro nomi e dei loro territori storici.

I decreti per la ricostituzione furono emanati



tutti in successione da Federico Chabod, primo Presidente del Consiglio Valle, nell'aprile del 1946. Ma già nel corso della Resistenza o proprio subito dopo la Liberazione alcuni Comuni valdostani si erano dotati spontaneamente di organismi amministrativi attraverso forme diversificate di consultazioni popolari, come a Cogne, a Valsavarenche e nei Comuni prima aggregati ad Aosta. Solo per il Comune capoluogo sono ufficiali sia la denominazione italiana Aosta che quella francese Aoste.

È invece solo degli anni 2000 l'ufficializzazione dei nomi dei villaggi, delle frazioni.

E, ora che mi avvio alla conclusione, voglio sottolineare che tornare con la memoria al 1946 è stato importante perché ci aiuta a riflettere sulla necessità di far sì che i nostri Comuni siano dei reali spazi pubblici di confronto in cui attivare tutti i possibili strumenti partecipativi e democratici.

È con questo spirito che vi saluto e che spero che questa serata possa servire soprattutto ai nostri

giovani, che mi auguro riescano a riflettere sul fatto che la democrazia e la libertà cui, noi oggi godiamo, è il frutto di lunghi conflitti e che molti sono quelli che hanno addirittura dato la propria vita affinché noi oggi possiamo vivere in pace e soprattutto liberi di esprimere i nostri ideali.

In realtà questa serata, oltre al piacere che provo nel ritrovare degli amici che come me hanno dedicato il proprio impegno per la cosa pubblica, è principalmente dedicata a loro, ai nostri giovani, affinché momenti come questo li aiuti a non dimenticare e a far sì che i valori che i nostri padri ci hanno trasmesso vengano ben conservati. Mi auguro quindi che ai nostri giovani venga la voglia di impegnarsi per la cosa pubblica, che non deve essere per forza l'amministrazione comunale, ma che possono essere tutte le iniziative di volontariato o di aggregazione presenti sul territorio, che sono, queste sì, la vera forza di una comunità.

Grazie.

SINDACO DI GRESSAN PER 18 ANNI, AMMINISTRATORE PER 33:

Intervista ad ALDO COTTINO

Davide Avati



Aldo Cottino è stato il sindaco che più a lungo ha guidato il comune di Gressan: primo cittadino per 18 anni, dal 1980 al 1998, nel corso di tre consiliazioni piene e di un'ultima interrotta dopo tre anni a seguito della sua elezione in Consiglio regionale. "Se aggiungiamo che già nei dieci anni precedenti, dal 1970 al 1980, sono stato consigliere comunale, e che poi ho ricoperto questo ruolo ancora per altri 5 anni (dal 2010 al 2015), fa un totale di 33 anni dedicati, con diversi ruoli, ad amministrare Gressan. È una bella cifra!". Per questa ragione, nell'ambito dei festeggiamenti per il 70esimo della ricostituzione del comune di Gressan, abbiamo voluto intervistarlo per ripercorrere alcune delle tappe più importanti dei suoi mandati e per condividere alcune riflessioni sul presente e sul futuro del nostro comune.

Quali sono, a tuo avviso, i risultati più importanti dei tuoi 18 anni di amministrazione?

È difficile da dire, sia per la lunghezza del mio man-

dato, sia perché non è possibile fare una "classifica" tra tantissimi interventi portati a termine in settori diversi: chi può sostenere, ad esempio, se sia più importante una nuova scuola o una nuova rete idrica o fognaria? In generale, posso dire che nei primi anni del mio mandato, Gressan aveva la necessità di vedere potenziati i servizi essenziali (rete idrica, viabilità, infrastrutture) in un'ottica di sviluppo ma anche di conservazione dell'ambiente, dell'agricoltura, e della dimensione di paese. Posso però ricordare l'area verde di "Les Iles" e la bocciofila, la scuola di Chevrot ricostruita da zero, le scuole medie di Pont-Suaz (nell'ambito dei progetti portati avanti dalla Comunità montana), la rete fognaria di Pila, la viabilità con la nuova circonvallazione di Gressan verso Pila e le strade interne di tante frazioni. Ma è un elenco molto parziale".

In diverse occasioni hai ricordato l'importanza del Piano regolatore, che fu approvato proprio

durante uno dei tuoi mandati da sindaco.

È stato importantissimo. In tre anni di lavoro abbiamo ricreato da zero un Piano regolatore che, nella sua prima stesura, era stato bocciato dalla Regione. Abbiamo introdotto vincoli e regole fondamentali, con tagli notevolissimi all'edificabilità nelle zone collinari e tagli alle seconde case di oltre il 50%. Non è stato per nulla semplice, basti pensare ai tanti terreni prima edificabili che noi abbiamo vincolato, ma credo che siamo stati nel giusto. Abbiamo contribuito a far crescere Gressan conservando una dimensione di paese.

Com'è cambiata l'amministrazione in questi 35 anni, dal 1980 (inizio del tuo primo mandato da sindaco) al 2015 (ultimo tuo anno tra i banchi del Comune)?

Come potete immaginare le differenze sono enormi, sotto tanti aspetti. Basti pensare alle finanze: da metà degli anni '80 fino al mio ultimo anno da sindaco, la disponibilità dei trasferimenti regionali era notevolissima, e questo ci ha permesso di portare avanti una grande quantità di progetti e interventi, piccoli e grandi. In questi ultimi anni, invece, le risorse destinate ai Comuni sono drasticamente diminuite, con tutte le difficoltà a far quadrare il bilancio. Più in generale, negli anni '80 e '90 l'amministrazione era molto più autonoma nelle sue scelte, mentre oggi è per gran parte dipendente da decisioni che vengono prese altrove. In passato c'era meno burocrazia, ma anche meno servizi. La macchina comunale come la conosciamo oggi praticamente non esisteva, gli uffici tecnici e tanti altri servizi sono stati creati solo con il tempo. Vivevamo una dimensione meno burocratica e quasi più di "volontariato", e non uso a caso questa parola perché le indennità che perceivamo come amministratori allora erano ridicole (o addirittura assenti) se confrontate con quelle di oggi. Era un'amministrazione certamente più



umana, soprattutto nei primi anni dovevamo fare di necessità virtù, ma questo era possibile grazie a una maggiore collaborazione e ad un maggior rispetto tra istituzioni.

C'è qualche tuo collaboratore di quegli anni che ricordi con maggiore affetto?

Non uno solo, tantissimi. Devo però citare almeno Stefano Borney, che fu vice sindaco durante il mio primo mandato, e Faustino Impérial, in lista con me nel 1975. In generale, devo però dire che a livello di Giunta ho avuto assessori importantissimi, che conoscevano benissimo il territorio e le necessità del paese. In questo senso, devo fare un plauso a chi ha organizzato le cerimonie per il 70esimo della ricostituzione del paese, è importante conoscere la storia del nostro comune. Anche perché la dimensione comunale è quella a mio avviso più importante, più vicina ai cittadini".

Un'ultima domanda: come immagini il futuro di Gressan?

Spero solo che conservi la dimensione di paese. Amo questo territorio, dove sono nato e cresciuto. Non potrei mai immaginare di vivere in una città, o in un paese che si trasformi in città. C'è bisogno di equilibrio tra i servizi necessari da offrire alla popolazione e il rispetto dell'ambiente e del territorio. Mi auguro che questo equilibrio non si perda mai.

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017 DA PARTE DEL SINDACO

Ici je vous présente les lignes principales qui ont inspiré la structure du bilan de prévision 2017- 2019.

On prend acte que aucun conseiller a présenté des propositions de modifications ou des amendements en ce qui concerne la proposition du bilan du gouvernement communal.

La commune de Gressan est l'une des premières qui approuve son document comptable, et ça d'une part démontre la grande capacité de travail des bureaux comptables et techniques et de l'autre, un bon dynamisme de la part des administrateurs qui avec l'approbation du bilan pourront bien commencer à travailler en plein régime.

Les lignes programmatiques budgétaires et les programmes pluriannuelles de prévision concernant les années 2017/2019, qui maintenant je Vous soumetts à l'approbation, doivent être encadrées dans une situation de stabilité économique et législative précaire. Cette situation a imposé et impose, une surveillance attentive des changement des lois et des relatives ressources disponibles et c'est facile donc que ce document au cours de l'année pourra avoir des changements.

L'approvazione del bilancio entro il 31 di gennaio, ci permette di poter utilizzare i fondi previsti per le opere che sono state oggetto del consiglio comunale del 30 dicembre 2015 altrimenti queste risorse economiche confluirebbero in avanzo di amministrazione e di fatto non utilizzabili in quanto rientranti nel calcolo degli spazi finanziari per gli equilibri di bilancio; vogliamo sottolineare quindi la bontà della scelta fatta a suo tempo da questa maggioranza nell'aver convocato quel consiglio comunale che ha inoltre permesso di mantenere le cifre nel nostro bilancio e non doverle versare, vista l'allora vigente legge finanziaria, all'amministrazione regionale.

La concretizzazione dei progetti di un programma dipende, ovviamente, dalle risorse che il comune ha a disposizione. Siamo a lamentare una situazione di incertezza che vincola l'operare delle pubbliche amministrazioni.

In primo luogo, malgrado le ripetute promesse di semplificazione amministrativa, i vincoli normativi che regolano i documenti contabili delle pubbliche amministrazioni sono sempre presenti e sempre più stringenti e lo snellimento delle procedure è ancora pura utopia.

Le nuove disposizioni in materia di armonizzazione e del pareggio di bilancio hanno, se possibile, aumentato gli adempimenti burocratici per la predisposizione e la gestione del documento contabile dei comuni.

La spending review, il patto di stabilità e i continui tagli applicati dal potere centrale di difficile quantificazione nell'ambito di un quinquennio hanno, in parte, condizionato la realizzazione di alcune opere. Molte cose sono state fatte ma c'è ancora da fare. Tuttavia ci preme rimarcare che, come successo nella precedente legislatura, anche per i prossimi cinque anni la volontà sarà quella di contenere, l'aumento delle tasse (siamo fra i comuni che non applica addizionale IRPEF), cercando di compensare i mancati trasferimenti con le risorse ottenute da una sempre più attenta gestione e razionalizzazione delle uscite.

Dunque, al fine di avere dei bilanci virtuosi, gli Amministratori devono impegnarsi con dovere e diligenza, adottando soluzioni che sempre più evidenzino attività in grado di non alimentare maggiori spese di gestione indotte e di conseguenza l'accrescere di future spese correnti.

ENTRATE

Per la prima volta dopo parecchi anni, i trasferimenti da parte dell'amministrazione regionale rimangono stabili e ammontano a € 1.790.000,00.

Con la nuova metodologia del Bilancio armonizzato sono state introdotte alcune novità, tra le quali l'aggiunta di una serie d'importanti documenti a corredo, come il Documento unico di programmazione che disegna gli indirizzi di governo tramite un documento contabile preciso; proprio in riferimento a questo documento vorrei porre un accento che riveste particolare significato in un bilancio pubblico, nella parte relativa a: "grado di autonomia dell'ente", "Grado di rigidità di bilancio" piuttosto che sul "costo del personale", infatti, come possiamo ben constatare, si evince che le scelte fatte - anche già nella scorsa legislatura - stanno dando dei risultati significativi con la discesa dei valori di rigidità che permette di raggiungere un'autonomia finanziaria pari al 62,61% e di questi tempi, con le disponibilità di trasferimento sempre più incerte ci consente di pianificare con maggiore tranquillità la gestione del nostro comune.

Le tariffe delle imposte e delle tasse e i servizi a domanda individuale quest'anno non subiscono alcun rincaro, quindi anche da questo punto di vista riteniamo di aver avuto un attento riguardo alle tasche dei nostri cittadini, ricordo ancora, che i servizi offerti dal nostro comune sono di elevata qualità e questo segnalato proprio dai fruitori dei servizi stessi.

INVESTIMENTI

Per ciò che concerne gli investimenti, la parte più interessante della spesa del nostro bilancio, riteniamo di aver agito con determinazione e valutato attentamente ogni singolo intervento, in modo da razionalizzare al massimo la quota di denaro spesa e da avere interventi che rispondano pienamente alle esigenze della cittadinanza.

In particolare le voci principali sono:

LAVORI PUBBLICI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Le risorse destinate ai lavori pubblici, vedranno impegnata l'amministrazione comunale da una parte a raggiungere gli obiettivi prefissati dal programma di governo, dall'altra ad una attenta analisi delle reali necessità della nostra comunità così da destinare gli investimenti in modo mirato ed oculato, evitando di realizzare strutture dai costi di gestione elevati che avrebbero un impatto importante sulle spese correnti dei prossimi bilanci.

Per la pavimentazione delle strade verrà stilato un approfondito programma con l'ufficio tecnico che individui le priorità delle strade da pavimentare tenendo soprattutto conto dell'aspetto della sicurezza;

Per ciò che riguarda l'acquedotto, l'amministrazione intende proseguire con la manutenzione della rete con l'improrogabile lavoro di sostituzione delle valvole di regolazione del flusso dell'acqua, in modo da poter permettere un più razionale funzionamento della circolazione della stessa, in caso di manutenzione. La realizzazione di nuovi pozzettoni per l'inserimento di nuove valvole di derivazione e contatori multipli, completeranno i lavori in questo settore.

Riteniamo importante, ammodernare dove possibile l'impianto di illuminazione pubblica in modo da poter economizzare sulle spese correnti relative ai consumi di energia. In questo senso l'amministrazione intende procedere con la sostituzione progressiva delle attuali lanterne funzionanti con lampade tradizionali, con nuove tecnologie funzionanti a Led, oltre a installare, qualora vi fosse la necessità, nuovi punti luce in alcune frazioni del comune dove se ne manifestasse la necessità, comunque sempre con la tecnologia sopra descrit-

ta. Anche in questo caso, in collaborazione con l'ufficio tecnico, si individueranno le priorità.

Inizieranno e termineranno nel corso dell'anno i lavori per la realizzazione di un nuovo pozzo per l'alimentazione dell'acquedotto comunale in loc. Les Iles.

La sistemazione del sagrato e della viabilità in prossimità della chiesetta di Molline sarà un'opera che vedrà la luce nel corso dell'anno, così come, se finanziato dallo stato, vedrà la realizzazione la messa in sicurezza della strada della Vachère.

Potremo finalmente dare corso alla realizzazione del progetto di rivalutazione dell'alpeggio dell'Alpetta, anche se per ragioni di finanziamento ridotto rispetto alla previsione iniziale.

La realizzazione dei sotto-servizi di Chevrot vedrà l'inizio della realizzazione nel corso dell'anno in modo da definire anche quest'opera che riveste una particolare necessità per i cittadini della zona.

Altro lavoro importante che si realizzerà nel corso dell'anno, è il miglioramento dell'efficienza energetica del municipio con la sostituzione dei serramenti.

Inizieranno inoltre nel corso dell'anno i lavori di sistemazione del cimitero comunale.

Prosegue inoltre, con le procedure amministrative previste, la realizzazione del II° lotto dei lavori delle scuole di Chevrot, compatibilmente con le misure di autorizzazione di utilizzo degli spazi finanziari da parte dello stato. Un progetto di trasporto del gas metano da Pollein a Pila, dovrebbe prendere corpo nel corso dell'anno, il nostro comune verrà quindi attraversato da questa importante infrastruttura e partendo dalla zona verde salirà in quota lungo le mulattiere comunali fino alla zona della chiesa di Pila, questo rappresenterà una concreta possibilità che con l'appalto della distribuzione del metano, il nostro comune diventi veramente appetibile per la ditta aggiudicataria dei lavori, che vedrà il rapporto km di distribuzione/famiglie potenzialmente servite decisamente favorevole quindi interessante da realizzare; inoltre, con l'arrivo del metano a Pila, sarà la buona occasione per ripristinare alcuni tratti di viabilità e qualora venisse allacciata la centrale termica di comparto, la possibilità di vedere anche sotto l'aspetto ecologico un netto miglioramento della situazione nella nostra stazione turistica.

La concretizzazione di alcuni obiettivi di governo vedranno il coinvolgimento dell'Amministrazione regionale con la quale continuerà il proficuo rapporto intrapreso.

AMBIENTE - AGRICOLTURA

La nostra amministrazione continuerà a promuovere la manutenzione e la cura del territorio.

L'ambiente, insieme al ruolo di guardiano del territorio che ricopre l'agricoltore, sono sempre state e continuano ad essere l'obiettivo fondamentale del programma di governo in materia paesaggistica, si proseguiranno i lavori di pulizia delle mulattiere eventualmente con gli strumenti previsti dalla normativa sulla "Montagna" o ancora come già sperimentato lo scorso anno con le corvées e, in collaborazione con l'amministrazione regionale, si darà corso all'importante iniziativa della "Bassa Via", avendo individuato un percorso che valorizzerà in modo significativo il nostro territorio.

I lavori dei nuovi punti di raccolta rifiuti con sistemi seminterrati è stato terminato e, questi saranno lo strumento per aumentare la percentuale di raccolta differenziata; sono già iniziati da parte della polizia municipale i controlli di corretto deposito dei rifiuti nei vari punti di raccolta anche se in questo ambito contiamo di poter avere maggiore senso civico da parte dei cittadini che sono i veri colpevoli di una scarsa raccolta differenziata.

Sul piano produttivo, l'orientamento al mercato e la competitività dell'agricoltura si arricchiscono di un'importante innovazione: una maggiore attenzione allo sviluppo rurale con la promozione dei prodotti locali (che associa alla conservazione del paesaggio la protezione dell'ambiente, la qualità e sicurezza dei prodotti alimentari e il benessere degli animali) e alla multifunzionalità dell'agricoltura.

L'impegno dell'Amministrazione Comunale nella scorsa legislatura è stato caratterizzato da interventi sul patrimonio, soprattutto per ciò che riguarda gli alpeggi (vedasi in particolare la ristrutturazione completa del tetto di Champvert) e la latteria comunale, si intende proseguire in tale direzione anche per il futuro, in modo che venga mantenuto l'aspetto di ordine e cura del nostro territorio che caratterizza da sempre la nostra regione.

Per quanto riguarda il settore agricolo l'Amministrazione comunale deve diventare un punto di riferimento e fare da collante fra i vari operatori. La collaborazione fattiva tra comune e privato, potrebbe dare slancio e visibilità ad un settore così importante e così presente sul nostro territorio ma che a volte non viene apprezzato per le reali potenzialità che possiede.

SPORT TURISMO

E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Lo sport rappresenta, soprattutto per le fasce giovanili un momento di crescita personale; siamo convinti che il primo settore che un'amministrazione debba sviluppare in tal senso sia proprio lo sport giovanile.

Le associazioni sportive, insieme a scuola e famiglia

rappresentano un cardine del mondo di un giovane sportivo le quali devono saper leggere i bisogni dell'uomo e dell'atleta nel suo processo di maturazione.

Per questo motivo, la nostra amministrazione, continuerà a sostenere tutte le iniziative legate allo sport e le associazioni sportive presenti sul territorio consapevoli dell'enorme valore sociale che esse devono trasmettere anche attraverso il miglioramento e la manutenzione delle strutture presenti sul territorio.

A questo si affianca lo sport concepito come strumento di promozione turistica.

L'offerta sportiva, grazie proprio alle iniziative che hanno visto partecipe anche l'amministrazione comunale, è diventata una risorsa per generare turismo.

Si procederà quindi ad incentivare l'organizzazione di importanti manifestazioni sportive a livello nazionale ed internazionale da svolgersi sia in estate che in inverno, in modo da promuovere il nostro territorio in tutto il periodo dell'anno.

Per la zona di Pila, continuerà il fattivo rapporto di collaborazione con il consorzio dell'espace, in modo da armonizzare al meglio, con tutti gli attori della stazione turistica, la promozione dell'intera conca.

Gli sport tradizionali avranno come di consueto un'attenzione particolare in quanto ritenuti un importante momento di aggregazione dei cittadini. Sarà cura dell'amministrazione comunale collaborare con le associazioni varie promuovere ancora le peculiarità rurali della nostra tradizione quali la bataille des genisses e quest'anno l'eliminazione della batailles de reines.

L'innovazione tecnologica per un comune può essere suddivisa in due grandi sottosistemi:

il primo riguarda la promozione della cittadinanza digitale che favorisca l'accesso alla Pubblica Amministrazione, garantendo all'Ente gli strumenti per disegnare i servizi in base ai bisogni degli utenti (e-government) e alla comunità i mezzi per partecipare in modo nuovo e diretto alla vita delle istituzioni politiche (e-democracy).

Si continuerà sulla strada già intrapresa nella scorsa legislatura in questo processo di sviluppo e ristrutturazione molto ampio che coinvolge anche enti sovracomunali ed in particolare la Regione (Fibra Ottica).

Il secondo riguarda lo sviluppo delle infrastrutture digitali presenti sul territorio.

L'obiettivo è quello di estendere ed ampliare le offerte wi-fi già presenti sul territorio, cercando di raggiungere con il servizio il maggior numero di luoghi strategici.

SERVIZI SOCIALI

Compito principale delle politiche sociali che una buona amministrazione deve mettere in campo è la valorizzazione

zazione delle risorse presenti nella comunità locale e il raggiungimento da parte di ogni persona di uno stato di benessere, inteso come stato di salute fisica, psichica e sociale, attraverso:

-il riconoscimento della centralità della famiglia intesa come nucleo fondamentale per la crescita, lo sviluppo e le cure della persona;

-la condivisione del modello di rete del lavoro sociale che privilegi l'integrazione e la collaborazione con diverse istituzioni sia pubbliche (USL, Scuole, ecc.) che private (volontariato, ecc.).

Pertanto l'attività amministrativa in questo campo sarà rivolta ad assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di servizi sociali.

Oltre ai servizi sociali consolidati presenti già sul territorio, che saranno svolti sempre con la stessa attenzione e cura dimostrata fino ad oggi, l'intento di questa amministrazione sarà quello, nei limiti consentiti dalla legge, di utilizzare parte delle risorse per sviluppare progetti di assistenza economica finalizzata.

Purtroppo le famiglie in difficoltà economica e in emergenza abitativa sono in aumento e continueranno ad essere al centro dei programmi dei servizi sociali;

Continuerà il sostegno a tutte le iniziative di carattere sociale quali ad esempio "I light Pila", "pomeriggio con i nonni", pomeriggi danzanti, giornata della consegna delle puettes e consegna della maturità civica.

CULTURA E ISTRUZIONE

Cultura e istruzione hanno sempre rappresentato due punti fondamentali

della vita del paese. Lo sviluppo di una società passa inequivocabilmente attraverso la diffusione del sapere a tutti i livelli. Forze e risorse sono state destinate allo sviluppo di progetti che hanno fatto di GRESSAN un comune all'avanguardia in tal senso.

Visto il grande successo che si è riscontrato, continueranno le iniziative culturali e i momenti di incontro e partecipazione della collettività in stretta collaborazione con le associazioni presenti sul territorio e la biblioteca comunale che quest'anno compirà i suoi primi 20 anni. Maison Gargantua, riferimento socio-culturale all'interno del nostro comune, sarà sempre più luogo e teatro di momenti di incontro ed interesse soprattutto riferiti alla nostra storia e tradizione anche grazie all'insediamento dell'associazione Abro de Feu al suo interno. Proseguiremo inoltre l'iniziativa per la valorizzazione dei siti naturalistici - culturali della parte bassa di Gressan in collaborazione con il servizio Regionale delle Aree Protette e il Comune di Jovençon.

Grande rilevanza verrà inoltre data all'istruzione continuando nella fattiva collaborazione con gli insegnanti

dei plessi di scuola dell'infanzia e primaria presenti per portare avanti progetti atti alla conoscenza del nostro territorio e delle tradizioni e alla promozione di momenti di incontro e socializzazione dei bambini.

RAPPORTI CON ASSOCIAZIONI ED ENTI SOVRACOMUNALI

In questi 7 anni di amministrazione abbiamo fatto nostro un grande concetto di base e cioè il fatto che da soli non si va da nessuna parte. Il comune ha bisogno, prima di tutto delle associazioni e del grande lavoro che i volontari svolgono quasi quotidianamente a scopo sociale che rappresenta forse la più grande risorsa che possediamo. Il dialogo e il confronto con la Pro Loco, I Vigili del Fuoco volontari, Gli Alpini, e tutte le realtà sportive comunali diventano quindi, una necessità per capire e comprendere le richieste dei cittadini e del territorio in maniera capillare.

Infine, parlando di enti, da un lato dovrà essere rivolto un occhio di riguardo ai rapporti con gli enti sovracomunali che rappresentano una realtà importante per la gestione di molti servizi.

La normativa vigente obbliga gli enti ad avere sempre più servizi in convenzione fra più comuni. Nei prossimi anni questa trasformazione potrà rappresentare un onere se imposta dall'alto ma allo stesso modo può rappresentare un'opportunità se gestita con razionalità e senso pratico. La nostra iniziativa amministrativa lavorerà in questa direzione per estendere il maggior numero di servizi e liberare risorse partendo proprio da questo concetto fondamentale.

Nous croyons d'avoir fait un travail de programmation clair et détaillé, une action comptable qui suit la politique de maîtrise des coûts en préservant les prestations et services offerts aux citoyens. Une évaluation faite en perspective de prévoyance, un budget sérieux et équilibré avec des objectifs clairs: le maintien des services aux Gressaeins avec des standards très élevées qui donne des réponses à la population sans augmenter les impôts en tenant compte, je le répète, des difficultés économiques que nous connaissons, conforté même par l'avis positif du réviseur aux comptes.

Je tiens à remercier le groupe de majorité qui sur ce document comptable a travaillé de façon importante et a contribué à sa réalisation.

Je remercie enfin le réviseur comptable Mr. Dario Montrosset, tous les bureaux communaux qui ont œuvré à la préparation de ce budget, en particulier je remercie de cœur pour le grand travail qu'ils ont accompli le chef comptable, Rag. Sisti et le Secrétaire Communal Gianluca Giovanardi.

CONSEGNA DELLE PUETTES

Venerdì 3 febbraio, i 26 bimbi nati a Gressan nel 2016, sono stati festeggiati in municipio, nel corso di un incontro tra gli amministratori comunali e le rispettive famiglie.

I nuovi nati sono:

Désirée Apicella, Elisabeth Argentour, Amélie Bonin, Astrid Cianciana, Sofia Corvino, Aimé Cunéaz, Laurent Curtaz, Manuel De Rienzo, Anastasia Di Mattia, Giuseppe Guerrisi, Matteo Manti, Nicolas André Martinet, Laurent Mochet, Amélie Moro, Lorenzo Pagano, Jacopo Paolini, Alberto Pascale, Giulia Raco, Emma Romeo, André Rosset, Chiara Sabbagh, Viola Saggiocco, Swamy Salto, Gaia Tedesco, Tommaso Valeriotti e Jacopo Zuncheddu. A questi nuovi concittadini è stata donata una Puetta dell'Unicef.

“L’iniziativa, che il Comune di Gressan porta avanti da anni, ci consente di festeggiare i nostri nuovi cittadini ma, al contempo, di svolgere un’azione umanitaria. Per ogni Puette donata, infatti, il Comune devolve all’Unicef 20 Euro, utilizzati per vaccinare i bambini africani”, ha spiegato l’assessore ai servizi sociali e famiglia, Michela Greco.

“Vedere il Municipio gremito di bimbi e di famiglie è stato molto piacevole - commenta il sindaco, Michel Martinet - perché testimoniano il valore della nostra comunità e la speranza per il suo futuro, è inoltre utile per farci riflettere e renderci conto che purtroppo nel mondo ancora troppi bimbi vivono in condizioni disperate. Noi, nel nostro piccolo, cerchiamo di sensibilizzare in modo concreto le nostre famiglie in modo che la solidarietà diventi un valore fondamentale per la nostra società”.



APPUNTAMENTI E MANIFESTAZIONI

Due importanti manifestazioni all'Area verde di Gressan



15-16-17-18
GIUGNO

1° SNOOPY TROPHY

6° TROFEO VALLE D'AOSTA CALCIO 2017

IL CALENDARIO

22- 25 APRILE Staffetta podistica
Gressan - Roma

14 MAGGIO Tor de Gargantua

20 MAGGIO Corvée

27 MAGGIO Festa della Cultura

9 - 11 GIUGNO Garden Music Festival

11 GIUGNO Giornata Ecologica a Pila

15 - 18 GIUGNO 1° Snoopy Trophy

24 - 25 GIUGNO Gravitalia a Pila

25 GIUGNO 50 anni della sezione ANA
di Gressan



**BUONA PASQUA
E BUON 25 APRILE**

